

SERGIO BOCCHINI - DANIELA PANERO - CHRISTIAN PAROLO

A occhi aperti

Testo per l'insegnamento
della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado

VOLUME UNICO

Nulla osta della Conferenza episcopale italiana
Angelo card. Bagnasco, presidente
Roma, 14 ottobre 2015, prot. n. 609/2015

Imprimatur

✠ Edoardo Aldo Cerrato
Ivrea, 5 novembre 2015, prot. n. 45/2015

Questo volume fa parte del PROGETTO EDB SCUOLA.
Pubblicazione conforme alle nuove Indicazioni per l'IRC: Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado (DPR 11-2-2010).
Cinque copie di questo testo sono state depositate presso la Segreteria generale della CEI.

Coordinamento editoriale: Pier Luigi Cabri

Ricerca iconografica: Chiara Bianchi

Fumetti: Bernardo Anichini

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Tuna bites, Bologna

Coordinamento redazionale: Giorgia Montanari

Coordinamento tecnico: Tonino Commissari

In copertina: foto di Shironosov, iStockphoto

Immagini utilizzate nel volume: tratte dall'archivio EDB o da www.istockphoto.com, www.wikipaintings.org, www.flickr.com

Per le Pagine Chiare è stata utilizzata la font biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. La font è gratuita per uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali involontarie inesattezze nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nel seguente volume.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Per i testi biblici:

© 2008 Fondazione di Religione

Santi Francesco D'Assisi e Caterina da Siena

Proprietà artistica e letteraria riservata nell'impostazione, nel testo e nell'impaginazione.

© 2015 Centro editoriale dehoniano

via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

ISBN Copia Saggio: 978-88-10-61445-7 SG	ISBN: 978-88-10-61445-7
--	----------------------------

CARO STUDENTE,

A tutti gli studenti e colleghi «a occhi aperti»
che, in tanti anni di insegnamento, abbiamo incontrato
e che ci hanno insegnato a imparare sempre...

A occhi aperti... è questo il titolo che abbiamo scelto per il tuo testo di Irc (Insegnamento della religione cattolica), convinti che crescere vuol dire guardare dentro e fuori di noi con occhi bene aperti, attenti e curiosi. Anche se con tanti problemi, questo nostro mondo è pieno di meraviglie e di persone fantastiche: per questo pensiamo che sia bene osservarlo con attenzione, capirlo, ma soprattutto amarlo.

Con questa convinzione abbiamo messo insieme le nostre competenze di insegnanti appassionati non solo della materia, ma anche dell'educare e della relazione che si instaura tra docenti e allievi, per ideare e realizzare un testo «polivalente», che offre cioè la possibilità di essere utilizzato in vari modi e forme (dal fumetto al quaderno, utilizzando anche l'arte e il multimediale), ma sempre *pensato per tutti gli studenti, senza escludere nessuno, in particolare quelli che a scuola incontrano qualche difficoltà in più.*

I protagonisti sono ragazzi come te, con tanta curiosità e voglia di ricercare, capaci di stare insieme agli altri e di scoprire ciò che di più profondo vive in ciascuno di noi e nella realtà che ci circonda.

Ci piace pensare che tu ti possa ritrovare nei pensieri e nei sentimenti, nelle emozioni e nelle scoperte dei protagonisti, ma più di tutto che i tuoi occhi siano *aperti* al mistero della vita e dell'uomo, così che tu possa vedere le cose in modo nuovo e sia capace di farti tante domande... perché *è la domanda la porta della risposta!*

Un proverbio sudamericano afferma: «Il tuo sguardo mi fa esistere».

Grazie a te perché questo libro esiste davvero e assume il suo significato più bello proprio incrociando i tuoi occhi aperti alla lettura, allo studio, alla scoperta di quel che nascondono tanti sorprendenti bauletti.

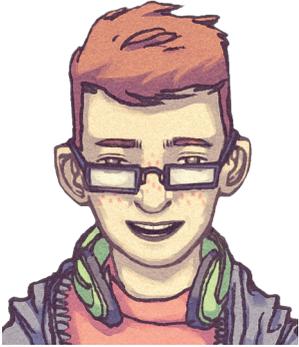
Se poi hai delle domande, delle curiosità, delle proposte o anche delle critiche da farci, o semplicemente vuoi metterti in contatto con noi, puoi farlo a questo indirizzo mail: edbscuola@dehoniane.it

E ora... al lavoro!

Sergio, Daniela, Christian 

I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA

Quella che ti proponiamo è una vera e propria avventura, piena di curiosità e di imprevisti, alla scoperta di uno dei fenomeni più antichi dell'umanità: la religione. Ci accompagneranno dei personaggi di fantasia che però, secondo noi, non sono tanto diversi da te e dai tuoi compagni di classe... Eccoli!



Questo è **Matteo**. Fin da piccolo è stato sempre molto curioso; ama leggere e vive la scuola come una grande opportunità per crescere e conoscere il mondo. Tra i suoi hobby preferiti, curiosare nella soffitta dei nonni alla ricerca di vecchi libri e oggetti sconosciuti. A scuola segue con interesse tutte le discipline, ma le sue preferite sono storia e religione, anche perché ha una smisurata ammirazione per i docenti di queste materie. Con il papà e la mamma ha un bel rapporto ma, visto che lavorano tutti e due e la sera tornano a casa tardi, passa praticamente tutti i pomeriggi a casa dei nonni. Ma a lui questo non dispiace affatto: ama tantissimo parlare con loro!



Stefan non è solo uno dei compagni di classe di Matteo, ma anche il suo più grande amico. I genitori di Stefan vengono dalla Romania, ma quando sono arrivati in Italia lui era talmente piccolo che non si ricorda niente. In realtà, è come se fosse nato in Italia; tra l'altro ha frequentato tutte le scuole, dalla materna, alla primaria e ora le medie, sempre con Matteo. Stefan è cristiano ortodosso, come la sua famiglia, e a scuola - pur avvalendosi sempre della religione cattolica - ci tiene a far sapere che è cristiano ortodosso praticante. Ha un bel carattere, aperto e socievole, anche se a volte esagera nel mettersi in mostra, soprattutto se ci sono delle ragazze. In classe è curioso e interessato, ma non si applica molto nello studio... non è il suo forte!



Amal è una ragazza di origine marocchina; la sua famiglia è numerosa (il papà e la mamma, due fratelli più grandi, una sorellina più piccola e la nonna paterna). È molto fiera della sua cultura e della religione islamica; nella scuola primaria non ha frequentato l'ora di religione cattolica, ma alle medie ha chiesto ai genitori di farlo, per rimanere con i suoi amici e conoscere meglio le tradizioni del Paese in cui vive. Indossa, anche a scuola, l'*hijab*, un sorta di foulard che le copre i capelli e il collo, lasciandole però scoperto il viso. Ha un carattere molto forte; a scuola si impegna ed è davvero brava, soprattutto nelle materie scientifiche. Non ama le chiacchiere né perdere tempo, e a volte è un po' troppo brusca e decisa.



Chiara conosce da sempre Matteo e Stefan: sono tutti molto amici. Anche con Amal c'è una buona amicizia, disturbata però dal carattere un po' spigoloso e autoritario della ragazza; così che, per non entrare in conflitto, a volte la evita. In verità Chiara fa un po' di fatica a comprendere e accettare l'atteggiamento religioso sia di Amal che di Stefan, e comunque ci tiene a sottolineare il fatto che lei si considera non credente. Di carattere è romantica e dolce, ma ha qualche problema in famiglia. Il papà e la mamma hanno spesso delle discussioni e Chiara ha paura che prima o poi arrivino a separarsi. Per questo, ogni tanto, si isola e si chiude in se stessa.



La zia di Matteo, la professoressa Cinzia Leonardi, è un'archeologa di fama internazionale, che conosce molte lingue e ha una vasta cultura, anche sulle tradizioni religiose dei popoli. Ha lavorato in molte zone del mondo: il materiale scoperto da Matteo nella soffitta dei nonni è solo una minima parte dei reperti che ha accumulato negli anni. Ha un carattere deciso e rigoroso, in gran parte dovuto al suo lavoro, che richiede accuratezza e precisione. Nel suo curriculum, anche la partecipazione a scavi molto famosi.



Il **professor Franco Murri** è docente di religione nella scuola di Matteo e dei suoi amici. È giovane, sui 30 anni, e insegna con passione. Ha un'ottima preparazione ed è molto stimato dai suoi alunni. Le sue lezioni non annoiano mai e lui passa, con molta padronanza, dal libro alla LIM (Lavagna interattiva multimediale), come agli altri sussidi, digitali e non. Pensa però che siano sempre strumenti; utili, ma non indispensabili, come invece è il rapporto umano con i suoi studenti. È sempre aggiornato e organizzato; soprattutto non entra mai in classe impreparato. Ha studiato a fondo la Bibbia, ma è anche un grande appassionato di religioni. Il bauletto rosso ritrovato in soffitta e che Matteo porterà in classe sarà per il prof. e i suoi alunni una scoperta che lascerà il segno.

MATTEO, AMAL, STEFAN E CHIARA SONO COMPAGNI DI CLASSE. ADESSO SONO A CASA DEI NONNI DI MATTEO, DOVE LUI DI SOLITO PASSA TUTTI I POMERIGGI.



PENSAVO CHE QUESTA RICERCA SULLA VIA DELLA SETA NON S'AFFRONTASSE...

INVECE INIZIA A INTRIGARMI!



A ME PIACE UN TOTÌ PERÒ UFFA, NESSUN ITINERARIO ANTICO PASSA DAL MAROCCO!



NEANCHE DA DOVE SONO NATO IO... LA ROMANIA ERA PROPRIO FUORI STRADA...

CHE NE SAI, MAGARI QUALCUNO CHE SI ERA PERSO CI È PASSATO ALLA FINE!



IO PENSO ALLA MAGIA DI QUEI VIAGGI... SU QUELLE VIE CAROVANIERE!

DA ROMA ALLA CINA!

PENSATE CHE FORTE VEDERE QUEI PAESI LONTANI, INCONTRARE TUTTE QUELLE PERSONE CON CULTURE DIVERSE...

CHISSÀ QUANTE AVVENTURE!



ANCHE MATTEO AVREBBE UNA PICCOLA AVVENTURA DA RACCONTARE. SAREBBE UN SEGRETO, PERÒ...



ANCH'IO HO UN'AVVENTURA IN CORSO, SAPETE?

DAVERO? DI CHE SI TRATTA?

DAI, DAI...



DA POCO TEMPO HA SCOPERTO NELLA SOFFITTA DEI NONNI UN MISTERIOSO BAULETTO ROSSO, DENTRO UNA CASSA PIENA DI CARTE E DI LIBRI.

QUANDO HA CHIESTO INFORMAZIONI ALLA NONNA HA SAPUTO CHE QUEI MATERIALI APPARTENEVANO ALLA SORELLA DELLA MAMMA, UNA ZIA ARCHEOLOGA FAMOSISSIMA.



HO FATTO APPENA IN TEMPO A DARCI UNA SBIRCIATINA, MA LA SOFFITTA È IN PENOMBRA E NON HO VISTO BENE.

C'ERANO OGGETTI STRANISSIMI!

MA NON POTREMMO DARCI UNA GUARDATINA ANCHE NOI?



DAI MATTEO! PUOI PORTARCI LASSÙ A VEDERE?

OK, ANDIAMO! PERÒ FACCIAMO PIANO CHE I MIEI NONNI STANNO FACENDO IL RIPOSINO.



INDICE

PRESENTAZIONE	3
I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA	4



Indice dei contenuti multimediali

1. UA IL MISTERO DEL BAULETTO

RICERCA

Per iniziare	16		
1. GUARDIAMO INSIEME?	18	▶ Conosciamoci meglio...	1.1 Guardiamo insieme
2. UN'ORA SPECIALE	20	☰ Decalogo di classe	
3. MA ANCHE RELIGIONE?	21	▶ Perché fare IRC?	1.2 Perché fare IRC?
4. SCUOLA? ALTRO CHE «UFFA»!	23	▶ IRC per crescere ◀ ☰ Caro professore ←	
5. GLI «STRANI» OGGETTI DELLA ZIA	24	◀ ☰ Veneré di Willendorf ◀ ☰ La tavoletta di Ugarit	1.3 Il bauletto della zia
6. IL FASCINO DEGLI ANTICHI SEGNI	25	◀ ☰ Incisioni rupestri	
7. È IL LINGUAGGIO CHE FA LA DIFFERENZA	27	◀ ☰ ▶ Homo religiosus	1.4 La ricerca del divino
8. QUANDO NASCE LA RELIGIONE?	29	▶ Quando nasce la religione?	
9. UN'IMPRONTA CHE LASCIA IL SEGNO	30	📷 Le incisioni rupestri 📷 ▶ Edifici sacri	
10. LO SCARABEO EGIZIO	31	◀ ☰ Amuleti egizi e il libro dei morti	
PAGINE ARTISTICHE: L'ARTE COME TESORO	32		
• Tanti spunti per tante materie	36		
PAGINE CHIARE	37		
• Uno sguardo d'insieme	39		
PUNTO SOSTA	40		

2. UA MILLE SEGNI COLORATI

Per iniziare	42		
1. PROF., A CHE SERVE LA RELIGIONE?	44	▶ Conoscere la vita	2.1 A cosa serve la religione?
2. CHE MERAVIGLIA!	46	☰ ▶ Perché la tecnologia non basta?	
3. MIO PADRE PERÒ SOSTIENE...	48	☰ ▶ Uomo dove sei?	2.2 Le religioni del mondo
4. MA NON TUTTO È «RELIGIONE»...	50	▶ La religione non è... ▶ Una verità al di fuori dell'uomo	
5. UNA MAPPA ORIENTATIVA	53	▶ ☰ Mappa interattiva delle religioni	2.3 I tre monoteismi
6. ATTENTI AL SIMBOLO	54	▶ ☰ Mappa interattiva delle religioni	
7. OGNI SIMBOLO, UN MESSAGGIO	55	▶ ☰ Mappa interattiva delle religioni	
8. TANTE STRADE DIFFERENTI	57	▶ ☰ Mappa interattiva delle religioni	
9. NEL NOME DI UN SOLO DIO	58	☰ ▶ Abramo, padre [...] ▶ Tutti per una [...] ☰ I tre monoteismi [...] ←	
10. IL CRISTIANESIMO E LE ALTRE RELIGIONI	60	☰ ▶ Il Concilio Vaticano II e le religioni ←	

FOCUS: UN PELLEGRINAGGIO SPECIALE: ALLA SCOPERTA DELLE RELIGIONI DEL MONDO	62
PAGINE ARTISTICHE: MILLE SEGNI COLORATI	69
· Tanti spunti per tante materie	72
PAGINE CHIARE	73
· Uno sguardo d'insieme	75
PUNTO SOSTA	76

3. TRA CIELO E TERRA

Per iniziare	78		
1. DIO E L'UOMO S'INCONTRANO	80	▶ ⓘ Storia della salvezza miniata	3.1 Dio e l'uomo si incontrano
2. UNA «RIVELAZIONE» A TAPPE	82	▶ L'arca dell'alleanza ⓘ La "rivelazione" nei tre monoteismi	
3. PONTE TRA DIO E GLI UOMINI	84	ⓘ ⓘ L'arcobaleno nella mitologia [...] ▶ "L'arcobaleno" di Marc Chagall	3.2 I patriarchi
4. ABRAMO: UOMO DI FEDE	85	▶ Abramo ⓘ ⓘ La vocazione di Abramo ⓘ Il cammino di Abramo	
5. I TRE PATRIARCHI	87	ⓘ I patriarchi	3.3 Dalla schiavitù alla libertà
6. PER UN PIATTO DI LENTICCHIE	89	▶ Esaù e Giacobbe	
7. DALLA SCHIAVITÙ ALLA LIBERAZIONE	91	ⓘ ⓘ Mosè e la liberazione ⓘ ⓘ Le piaghe d'Egitto	3.4 Perché tanta sofferenza?
8. UNA DIFFICILE CONQUISTA	93	▶ ⓘ Il passaggio	
9. «RICORDA!»	95	ⓘ ▶ R.Haggadah ⓘ ⓘ Il tempio di Salomone [...] ▶ L'importanza [...]	
10. LA LEGGE DATA A MOSÈ	97	ⓘ ⓘ Le Dieci Parole	
11. LA SAGGEZZA DEI PICCOLI PASSI	99	ⓘ ⓘ Le 613 mitzvòt	
12. LA MEMORIA DELLA SHOAH	101	ⓘ ⓘ L'antisemitismo e la Shoah ▶ Testimonianze dai lager ←	
PAGINE ARTISTICHE: TRA TERRA E CIELO	103		
· Tanti spunti per tante materie	108		
PAGINE CHIARE	109		
· Uno sguardo d'insieme	111		
PUNTO SOSTA	112		

4. ABRAMO HA TANTI FIGLI

SCOPERTA

Per iniziare	114		
1. UNITI IN ABRAMO	116	ⓘ Aspetti dei tre monoteismi	4.1 Uniti in Abramo
2. MA ALLORA PERCHÉ SI COMBATTONO?	117	ⓘ ⓘ Religioni e violenza	
3. IL MONOTEISMO EBRAICO	119	▶ ⓘ Il monoteismo ebraico	4.2 L'ebraismo in pillole
4. EBRAISMO	121	ⓘ ⓘ I punti caratterizzanti dell'ebraismo	

5. RITI E CULTO	123	La preghiera ebraica Lo Shabbat	4.2 L'ebraismo in pillole
6. UNA VISITA IN SINAGOGA	125	La sinagoga e i suoi arredi	
7. FESTE PRINCIPALI	127	Le feste ebraiche	
8. LE TAPPE DELLA VITA	128	Il matrimonio ebraico	
9. ALCUNE DOMANDE SUGLI EBREI	130	Il cibo kasher	
10. DIO GRANDE E MISERICORDIOSO	132	Il Credo islamico	4.3 L'islam in pillole
11. ISLAM	134	I cinque pilastri dell'islam	
12. IL CORANO	136	Il Corano Il Corano e la Bibbia	
13. RITI E CULTO	138	Il matrimonio musulmano La donna nell'islam	
14. FESTE PRINCIPALI	140	Le regole alimentari Ramadan	
15. IL PELLEGRINAGGIO	141	Il pellegrinaggio	4.4 Il dialogo tra le religioni
16. ALCUNE DOMANDE SUI MUSULMANI	143	La moschea Ismaele	
17. NEL RISPETTO RECIPROCO	146	Il dialogo tra le religioni	
PAGINE ARTISTICHE: ABRAMO HA TANTI FIGLI	148		
• Tanti spunti per tante materie	154		
PAGINE CHIARE	155		
• Uno sguardo d'insieme	157		
PUNTO SOSTA	158		

5. IL PASTORELLO DI QUMRAN

Per iniziare	160		
1. COME È ANDATA A FINIRE?	162	Il ritrovamento delle grotte di Qumran	5.1 Una scoperta eccezionale
2. ROTOLI, PERGAMENE E CODICI	164	Papiro, codice, rotolo e pergamena	
3. UNA SCOPERTA IMPORTANTE	166	I manoscritti di Qumran	
4. QUMRAN E IL CRISTIANESIMO	168	Il frammento 7Q5	5.2 Studiamo la Bibbia
5. CONOSCIAMO LA BIBBIA	170	Che cos'è la Bibbia? Perché studiarla?	
6. UN QUADRO PER ORIENTARSI	172	I libri della Bibbia	
7. IL MESSAGGIO BIBLICO	173	L'antico Testamento raccontato da Marc Chagall	
8. CURIOSITÀ SULLA BIBBIA	175	Com'è nata la Bibbia	
9. SI PUÒ CREDERE ALLA BIBBIA?	178	Come leggere la Bibbia	5.3 Leggiamo la Bibbia
10. I DUE RACCONTI DELLA CREAZIONE	181	Il racconto della Creazione (Michelangelo)	
11. DOV'È TUO FRATELLO?	183	Caino e Abele	
12. IL PROFETA E LA BALENA	185	Il profeta Giona	
13. UNA «BUONA NOTIZIA»	187	Origine dei Vangeli	
14. «CARO FILEMONE...»	189	Filemone e Onesimo	
15. «IO GIOVANNI TESTIMONIO...»	191	Il libro dell'Apocalisse	

PAGINE ARTISTICHE: BIBBIA, IERI E OGGI	194
· Tanti spunti per tante materie	198
PAGINE CHIARE	199
· Uno sguardo d'insieme	201
PUNTO SOSTA	202

6. ALLA SCOPERTA DI GESÙ

Per iniziare	204		
1. ANDIAMO A CACCIA DI INDIZI	206	L'importanza delle fonti Ricostruiamo la biografia della bisnonna	6.1 I documenti
2. UN VIAGGIO VIRTUALE	208	Il papiro P52	
3. L'ANTICO CODICE DEL SINAI	210	Il Codice Sinaitico Il monastero di Santa Caterina	6.2 Vangelo o Vangeli?
4. TESTIMONIANZE SU GESÙ	212	Le altre fonti su Gesù	
5. IL GESÙ DEI VANGELI	214	Quattro Vangeli per una «Buona notizia»	6.3 Biografia di Gesù
6. PERCHÉ NON UN SOLO VANGELO?	217	Quattro Vangeli per una «Buona notizia»	
7. CHI ERA VERAMENTE GESÙ?	219	Chi è Gesù? La storicità d Gesù [...] Il volto di Gesù [...]	6.4 Il suo messaggio
8. LA TERRA DI GESÙ	221	La terra di Gesù I gruppi religiosi	
9. IL CENTRO DEL MESSAGGIO	222	Il messaggio di Gesù Amatevi gli uni e gli altri	6.5 Più forte è l'amore
10. PARLAVA IN PARABOLE	224	Le parabole La pecora smarrita	
11. CHI È IL MIO PROSSIMO?	225	Il buon samaritano	6.5 Più forte è l'amore
12. LE BEATITUDINI EVANGELICHE	227	Le beatitudini Intervento di mons. Bettazzi	
13. CONDANNATO DA PONZIO PILATO	229	Gesù davanti a Pilato La Passione nell'arte	6.5 Più forte è l'amore
14. SOTTO LA CROCE	231	Sotto la croce Stabat mater La Passione [...]	
15. «È RISORTO!»	233	È risorto Dal Vangelo di Giovanni La risurrezione nell'arte	6.5 Più forte è l'amore
16. «PIÙ FORTE È L'AMORE»	234	Il racconto di Emmaus	
PAGINE ARTISTICHE: UN FIGLIO SPECIALE	236		
· Tanti spunti per tante materie	240		
PAGINE CHIARE	241		
· Uno sguardo d'insieme	243		
PUNTO SOSTA	244		

7. UNA NOTTE PARTICOLARE

CONOSCENZA

Per iniziare	246		
1. ALLE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO	248	La liturgia delle origini	7.1 Un nuovo inizio
2. VERSO LA GRANDE VEGLIA PASQUALE	250	La data di Pasqua	

3.	«LA NOTTE IN CUI CRISTO È RISORTO»	252	Exultet	7.1 Un nuovo inizio	
4.	I SIMBOLI PASQUALI	255	La Risurrezione di Piero della Francesca		
5.	LE VARIE PASQUE	257	La Pasqua celebrata nelle Chiese cristiane		
6.	IL CENTRO È LA RISURREZIONE	259	Aquileia		
7.	IL CREDO CRISTIANO	261	Il Credo		
8.	COSA CREDONO I CRISTIANI	262	Il Credo		
9.	LE PRIME COMUNITÀ	264	Gli elementi comuni: lo spezzare il pane e la comunione dei beni		
10.	AGAPE: L'AMORE CRISTIANO	265	La carità cristiana (Inno alla Carità)		
11.	«SPEZZARE IL PANE» OGGI	267	Il drappo di E. Sith		
12.	SIMBOLI E COLORI DELLA CHIESA	269	L'anno liturgico e i colori della Chiesa		
13.	I GESTI DELLA PREGHIERA	270	La gestualità cristiana		
14.	UN'ALTRA NOTTE IMPORTANTE	271	Natale in Svezia La tradizione dei presepi		
15.	LE FESTE CATTOLICHE	273	Le principali feste		
FOCUS:					7.2 In "chi" crede il cristiano?
	I SACRAMENTI NELLA VITA DEI CREDENTI	274	I sacramenti		
PAGINE ARTISTICHE:				7.3 Liturgia, feste e riti	
	RITI E SIMBOLI DELLE PRIME COMUNITÀ	276			
	• Tanti spunti per tante materie	282			
	PAGINE CHIARE	283			
	• Uno sguardo d'insieme	285			
	PUNTO SOSTA	286			

8. A RITROSO NEL TEMPO

	Per iniziare	288		
1.	LA SCELTA DI GIULIA	290	Lettera a Diogneto	8.1 Epoca apostolica
2.	UN VIAGGIO NEL TEMPO	292	La Pentecoste	
3.	NELLA CASA DI LAZZARO	294	La domus ecclesiae	
4.	SULLE ORME DI PIETRO E PAOLO	297	I viaggi missionari di Paolo La perla dell'Egeo (Efeso)	
5.	LE PERPLESSITÀ DEL PROCONSOLE	300	Il martirio di Massimiliano	8.2 Epoca antica
6.	I MARTIRI DI ABITENE E LE PERSECUZIONI	301	Le persecuzioni	
7.	LA LIBERTÀ DI CULTO E IL POTERE	303	Costantino	8.3 Il medioevo
8.	PRIME SCISSIONI ED ERESIE	305	I primi concili	
9.	IL MONACHESIMO ORIENTALE	307	Il monachesimo	
10.	SAN BENEDETTO E I MONACI	308	La Certosa di Milano	
11.	LA VITA NEL MONASTERO	310	L'abbazia	

12. FRANCESCO E I SUOI «FRATI»	312	▶ Gli ordini mendicanti	8.3 Il medioevo
13. UN MEDIOEVO DA RILEGGERE	314	◀ ▶ ≡ Il <i>Cantico delle creature</i>	
14. L'ETÀ MODERNA	316	▶ La teoria di Copernico ▶ La riforma di Lutero ▶ La riforma di Calvino [...] ←	8.4 L'età moderna
15. UNA CHIESA DIVISA E ISOLATA	318	▶ La riforma cattolica e il concilio di Trento ←	
16. ALLA RICERCA DELL'UNITÀ	320	◀ ▶ ≡ Il Consiglio ecumenico delle Chiese	8.5 L'epoca contemporanea
17. IL CONCILIO VATICANO II	322	▶ Il concilio Vaticano II	
18. LA CHIESA CONTEMPORANEA	324	◀ ▶ ≡ I papi degli ultimi 30 anni	
PAGINE ARTISTICHE:			
CHIESA, TESTIMONE NEL TEMPO	326		
· Tanti spunti per tante materie	332		
PAGINE CHIARE	333		
· Uno sguardo d'insieme	335		
PUNTO SOSTA	336		

9. MESSAGGIO E MESSAGGERI

Per iniziare	338		
1. I PIEDI INFANGATI DEI MESSAGGERI	340	◀ ▶ ≡ La parabola della zizania	9.1 Santi e peccatori
2. PECCATORI E SANTI	342	▶ La <i>Disputa del sacramento</i> (Raffaello)	
3. COME IN UN ALBUM...	344	◀ ▶ ≡ Le prime conversioni ▶ L'album della Chiesa	
4. TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO - ieri	353	▶ Testimoni del Vangelo - Don Bosco	9.2 Le Chiese nel mondo
5. TESTIMONI DELLA LUCE DEL VANGELO - oggi	355	▶ Testimoni del Vangelo - Padre Kolbe	
6. IL MONDO CRISTIANO	357	◀ ▶ ≡ ▶ Il cristianesimo nel mondo	
7. CHIESA E CHIESE	358	▶ Sviluppo storico delle Chiese cristiane	9.3 Il cattolicesimo
8. LE CHIESE ORTODOSSE	360	▶ Sviluppo storico delle Chiese ortodosse ▶ Lo scisma d'Oriente	
9. LA RIFORMA DI LUTERO	363	▶ Lutero e le Chiese riformate	
10. LA CHIESA CATTOLICA ROMANA	365	◀ ▶ ≡ Cosa caratterizza il cattolicesimo? ←	9.4 Chiese e movimenti
11. LE CARATTERISTICHE DEL CATTOLICESIMO	367	▶ La struttura della Chiesa cattolica ▶ Il conclave ←	
12. CHIESE E MOVIMENTI NON CATTOLICI	369	▶ La Chiesa valdese in Italia	
13. CAMMINARE INSIEME VERSO IL CENTRO	371	≡ Camminare insieme	9.5 Dialogo tra Chiese e religioni
PAGINE ARTISTICHE:			
CHIESA E CHIESE	372		
· Tanti spunti per tante materie	380		
PAGINE CHIARE	381		
· Uno sguardo d'insieme	383		
PUNTO SOSTA	384		

10. TANTE DOMANDE

VITA-IMPEGNO

Per iniziare	386		
1. L'IMPORTANZA DI FARSI DOMANDE	388	▶ La scuola di Barbiana	10.1 Le domande importanti
2. CHE COSA CONTA VERAMENTE?	390	🔊 📄 La testimonianza di Matteo Gambero	
3. VIVERE, MA COME?	391	▶ 🔊 📄 Due testimonianze: fra Vittorio Avveduto e Annalena Tonnelli	
4. CHE COSA SIGNIFICA «CREDERE»?	393	🔊 📷 La fede come cammino	
5. MOLTI NON CREDONO?	395	📄 Mi puoi mostrare Dio?	
6. DOVE ABITA DIO?	397	▶ Una testimonianza del card. Martini	
7. UNO O TRINO?	399	▶ Icona della Trinità di Rublev	
8. C'È QUALCOSA DOPO?	401	🔊 📄 ▶ Riti funebri nelle religioni	
9. DA DOVE VENIAMO?	403	📄 I miti della creazione	
10. BENE O MALE?	405	▶ I sopravvissuti di El Salvador	
11. SE DIO È BUONO, PERCHÉ IL MALE?	407	🔊 📄 Il senso della sofferenza	
12. MA IL DIAVOLO ESISTE?	409	🔊 📄 Il diavolo esiste davvero?	
13. A CHE SERVE PREGARE?	411	▶ La preghiera di Taizé 📷 La preghiera: galleria fotografica	
14. MA GLI ATEI IN CHE COSA CREDONO?	413	📄 Una poesia per pensare	
15. PACE E RELIGIONI: UN DILEMMA?	415	📄 La regola d'oro delle religioni ←	
PAGINE ARTISTICHE: E IO DOVE VADO, DOPO?	417		10.2 Credere in chi?
• Tanti spunti per tante materie	422		
PAGINE CHIARE	423		10.3 Le religioni e la pace
• Uno sguardo d'insieme	425		
PUNTO SOSTA	426		

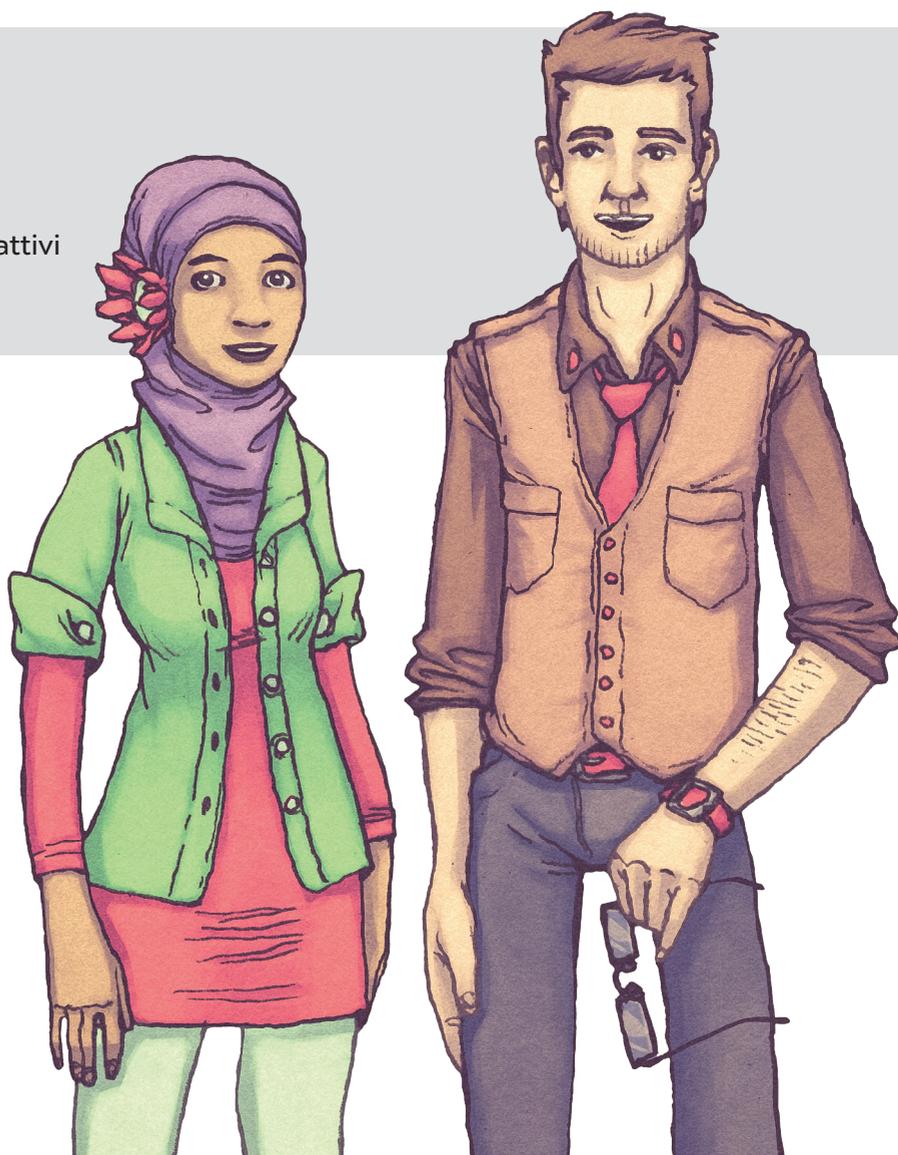
11. LA SCOPERTA PIÙ GRANDE

Per iniziare	428		
1. CHI SONO?	430	🔊 📄 Una scuola particolare	11.1 Conoscersi meglio
2. FARSI AIUTARE DAGLI ALTRI	431	▶ Come una pietra preziosa	
3. LA FORZA DELL'AMICIZIA	433	▶ La forza dell'amicizia	
4. LA MORALE DELL'ARAGOSTA	435	▶ Come Peter Pan	
5. NON SCIUPARE I PROPRI TALENTI	437	🔊 La parabola dei talenti	
6. STAR BENE CON IL PROPRIO CORPO	438	▶ Il brutto anatroccolo	11.2 Diventare grandi
7. DIVENIRE DONNA/DIVENIRE UOMO	440	🔊 📄 Riflessioni sulla coppia	
8. MA L'AMORE CHE COS'È?	442	📄 La famiglia di ricci	
9. FALLIRE O RIUSCIRE? NON È CASUALE	444	🔊 📄 «Riuscire» secondo la Bibbia	
10. IL DIZIONARIO DELLA VITA	446	🔊 📄 Il coraggio	

11. ANCHE LE PAROLE UCCIDONO	450	▶ 📷 Anche le parole possono uccidere	←
12. VIVERE CON UN'ETICA	452	☰ Se non puoi essere...	
13. TROPPIA GENTE MUORE DI FAME	454	◀ ☰ ▶ Troppe persone muoiono di fame e di sete	
14. SALVARE UN MONDO	456	▶ Due testimonianze: suor Pia Camillotti e don Luigi Ciotti	
15. PERCHÉ VENGONO DA NOI?	457	▶ Lo straniero nella Bibbia	📷 Gli "immigrati" che hanno [...]
16. NON PADRONI DEL CREATO	458	◀ ☰ Custodire il creato	
17. UN MONDO DI TUTTI	459	◀ ☰ ▶ La pena di morte	
18. ACCENDERE LUCI	461	☰ Il volo del calabrone	
FOCUS:			
«DIECI PAROLE» CHE INDICANO LA STRADA	463		
PAGINE ARTISTICHE: IO, TU, NOI... LA VITA	465		
· Tanti spunti per tante materie	470		
PAGINE CHIARE	471		
· Uno sguardo d'insieme	473		
PUNTO SOSTA	474		
DIZIONARIO	477		

Legenda dei simboli:

- 📷 galleria fotografica
- 🔊 audio
- ▶ video / animazioni / materiali interattivi
- ☰ testo / infografica





IL MISTERO DEL BAULETTO

PER INIZIARE

- Perché nella nostra storia il bauletto ricopre un ruolo centrale? Che cosa rappresenta?
- Immagina di possedere un bauletto come quello descritto: che cosa ci metteresti dentro?

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Comprendere le finalità dello stare insieme in classe e il valore e lo scopo dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).
- Vivere la scuola come momento importante non solo per apprendere cose nuove, ma anche per imparare a stare con gli altri
- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze le tracce della ricerca religiosa.

TRAGUARDI FINALI - COMPETENZE:

- Imparare a lavorare insieme in modo costruttivo e collaborativo; formare in classe un gruppo di amici.
- Essere aperti e rispettosi delle differenze culturali e delle diverse appartenenze religiose, in sincera ricerca della verità, con uno spirito di confronto e di dialogo.



«Guarda il cielo e le stelle, non i tuoi piedi. Dai valore a quello che vedi, sii curioso».

(Stephen Hawking, fisico, all'inaugurazione delle Paraolimpiadi, Londra 2012)

In breve...



Matteo scopre, parlando via Skype con la zia, che cosa sono gli oggetti misteriosi trovati nella soffitta dei nonni e le chiede il permesso di portare il bauletto a scuola. Con il prof. Murri, l'insegnante di religione, il contenuto del bauletto viene esaminato in classe con l'entusiasmo degli amici di Matteo.



While talking on Skype with his aunt, Matteo discovers some of the mysterious objects that he had found in his granny's attic. With her permission, he shows the content of the case to his professor of religion Murri and to his friends, who are very excited about it.

CONTENUTI INTEGRATIVI



Il Laboratorio multimediale/LIM comprende vari strumenti e proposte: *Video, audio, contenuti interattivi, gallerie, documenti/approfondimenti vari*, tra cui i *Focus*.



Il testo è ricco di strumenti operativi, tradizionali e digitali: *Pagine Chiare*, sintesi dell'unità, con parole semplici e di facile comprensione; *Uno sguardo d'insieme*: mappa concettuale con attività di sintesi; *Punto sosta*: riflessioni, spunti didattici, suggerimenti; *Dentro le Parole*: dizionario.



Proposte per l'approfondimento, attività operative, sussidi didattici.

Focus: Dossier di approfondimento su temi specifici, alla fine di ogni UA; possono essere sul volume cartaceo o nel Laboratorio multimediale; *Quaderno operativo*: per l'attività individuale e di gruppo; test, verifiche, valutazione delle competenze; *Guida per l'insegnante*: con suggerimenti, spunti, proposte.



1.1 GUARDIAMO INSIEME?



Conosciamoci
meglio

Matteo pensa che il prof. Murri, suo insegnante di religione, sia in grado di decifrare il contenuto del bauletto (o almeno una parte); per questo gli chiede il permesso di portarlo in classe. Non conosce ancora benissimo il prof., ma gli ispira fiducia. Del resto è stimato un po' da tutti, per il suo modo di coinvolgere gli alunni e farli partecipare attivamente, anche con l'utilizzo delle tecnologie multimediali.

È molto contento che il prof. abbia accettato di esaminare il bauletto in classe; lui e i suoi amici sono sicuri che saranno lezioni molto interessanti e coinvolgenti. Il prof. poi non solo conosce bene la Bibbia e, ovviamente, il cristianesimo, ma è un esperto anche delle altre religioni. E, come gli ha confermato la zia, quegli oggetti riguardano le culture e le religioni di popoli antichi.

«Allora prof., porto il bauletto già alla prima lezione?», chiede ansioso Matteo incontrando il docente per i corridoi. «No, aspetta Matteo! È im-



twitter

«L'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma».

(Plutarco)



I NOSTRI PUNTI FERMI

Questi i punti che saranno alla base del nostro stare insieme, spetta ad ognuno di noi metterli in pratica.

1. **Se stessi:** no alle maschere, alle mode, ai condizionamenti vari.
2. **Intelligenti:** significa «saper leggere dentro», senza fermarsi alle apparenze.
3. **Sapienti:** saper conciliare mente e cuore
4. **Empatici:** non è solo essere simpatici, ma sapersi mettersi nei panni degli altri, nei momenti di gioia e in quelli più difficili.
5. **«Respons-abili»:** saper dare delle risposte in modo coerente e maturo.

Stiamo insieme per imparare tutto questo. In particolare, la parola «**intelligente**» deriva dal latino e significa «leggere dentro» (**intus legere**), saper guardare in profondità. Non è solo capire prima degli altri, come si pensa di dover fare a scuola; chi sa «leggere dentro» facilmente si porterà dietro tutte le altre parole.

portante dedicare le prime lezioni a conoscerci un po' meglio in classe e a creare un buon clima di gruppo, non ti pare? Tra qualche settimana lo esamineremo tranquillamente insieme. Ma mi raccomando, non dimenticare di chiedere prima il permesso alla zia e alla nonna...».

«Già fatto. Allora aspetto che lei mi dica qualcosa. Grazie, prof.», risponde entusiasta Matteo.

Vediamo anche noi l'importanza della religione a scuola.

Perché insieme?

Prima di iniziare il nostro percorso è indispensabile conoscerci e chiarire alcuni aspetti importanti del nostro stare insieme. Ci ritroveremo una volta alla settimana per approfondire quello che ufficialmente è chiamato **IRC = Insegnamento della religione cattolica**. Come sottolinea la parola è un «insegnamento» e quindi è una disciplina scolastica: una materia che vuol far conoscere la cultura religiosa, indipendentemente dal fatto che voi siate credenti o non lo siate. Quindi è **molto diverso dal catechismo**, che presuppone già un atteggiamento di fede o comunque una crescita all'interno di una comunità credente.

Queste saranno le nostre regole interne, valide per tutte le volte che avremo occasione di incontrarci in classe:

1. **«Ognuno di noi è unico»:** ogni persona è singolare e indispensabile, in classe come nella vita. Non possiamo essere la copia di qualcun altro o andare al traino degli amici. Ricorda: nessuno in classe può dare o portare agli altri quello che solo tu puoi dare o portare.
2. **«Puntare a una testa capace di ragionare, piuttosto che piena di nozioni»:** non crediamo che la scuola debba riempire la mente di nozioni (lo sai che cosa significa? Se hai dei dubbi su qualche parola in fondo al libro puoi trovare il dizionario) e nemmeno fare a gara a chi sa più cose e fa la miglior figura. Il nostro obiettivo è quello di formare delle persone con un'anima e con un cervello ben funzionanti. I peggiori totalitarismi, in particolare della storia recente, sono stati il frutto di una cultura che valorizzava l'adesione cieca: credere, obbedire, combattere.
3. **Formare dei cittadini responsabili:** più che dei credenti (che, come abbiamo detto, è la finalità del catechismo) noi vogliamo formare delle persone che sappiano lavorare insieme: **«respons-abili»** (cioè capaci di dare risposte) a se stessi, agli altri, all'ambiente; che conoscano il valore del NOI (e non solo dell'IO).

INSIEME

- Quali dei punti messi in evidenza vi sembrano più urgenti per la classe?



1.2 UN'ORA SPECIALE



Decalogo di classe

«La nostra – spiega ancora il prof. Murri – è un'ora un po' speciale perché, oltre ad offrire una buona **cultura religiosa**, vuole anche **formare delle persone responsabili e dei cittadini**. Sarà come una palestra/laboratorio in cui insieme ci alleneremo, volta per volta, per crescere verso questi due obiettivi: **informazione e formazione**. Prima di tutto sarà importante impegnarsi a formare un bel gruppo classe preparato ed efficiente, una buona squadra. Come ben sapete, perché una squadra funzioni sul serio (e non importa se di pallavolo, di calcio, di ginnastica ritmica, o altro) è fondamentale che i membri siano in sintonia tra loro, rispettino le direttive del mister o comunque del responsabile, e seguano i suoi consigli. A questo obiettivo dedicheremo quindi un po' di tempo».

«Per fare squadra ci sono delle regole – prosegue il prof. – e il lavoro di oggi sarà proprio quello di darci delle regole, condivise da tutti, su cui impostare il nostro lavoro di gruppo. Proviamo allora a stabilire alcune priorità considerate indispensabili per stare bene in classe».

Facciamo così: ognuno scriverà su un foglietto due regole che ritiene fondamentali per stare bene in classe. Poi leggeremo tutti i foglietti e riporteremo le regole sulla lavagna. Dopo esserci confrontati riguardo l'ordine d'importanza, trascriveremo le nostre regole su un bel cartellone, così da averle sempre sotto gli occhi e ricordarle bene. Allora al lavoro, ragazzi!

Maud (14 anni)

«Mi chiamo Maud, ho sedici anni e ho cominciato a svegliarmi alle cinque per andare a scuola esattamente nove anni fa. **La mia scuola, infatti, era molto distante da casa, con strade impraticabili durante la stagione delle piogge.** A qualcuno di voi sembrerà una situazione strana, ma non lo è per la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi del mio Paese, lo **Zimbabwe, dove frequentare la scuola è spesso una fortuna**, a maggior ragione quando si è orfani. **Ma io non ho mollato. Mi piaceva studiare e usavo ogni istante per imparare, così sono diventata, a soli 14 anni, la più giovane studentessa universitaria africana.** Sono orgogliosa di rappresentare un modello e una speranza per tante ragazze. Ecco perché vi racconto la mia storia».

ALCUNI SUGGERIMENTI

- In classe, ognuno di noi è importante perché tutti abbiamo qualcosa da regalare agli altri.
- Nella scuola, come nella vita, puoi commettere degli errori, l'importante è imparare la lezione e ricominciare.
- Non si finisce mai di imparare: c'è sempre qualcosa di nuovo da apprendere.
- Non mollare! Le cose importanti costano fatica e sacrificio. Chi ti dice il contrario non ti vuole veramente bene.

INSIEME

- Qui sopra trovate delle regole elaborate da altri ragazzi. Quali di queste vi sembrano più importanti per la vostra classe?
- Si veda «La saggezza dei porcospini» nel Laboratorio multimediale.



1.3 MA ANCHE RELIGIONE?



Perché fare IRC?

«**Q**ualcuno di voi mi ha chiesto, quasi con un tono di sfida – rivela il prof. di Matteo e dei suoi amici –, **perché a scuola si studia anche religione.** Beh, la domanda è più che legittima, ma non è difficile rispondere. È sufficiente entrare in un museo o in una delle tante chiese antiche che abbiamo in Italia per rendersi conto che la gran parte del nostro patrimonio culturale e artistico ha a che fare con la religione cristiana. Come si possono capire le scene religiose negli affreschi di Giotto o molti dei quadri di Caravaggio, così come tante opere di Raffaello o di Michelangelo (come la *Pietà* che vediamo qui a fianco) senza conoscere la nostra tradizione religiosa cattolica? Ve lo immaginate poi leggere la *Divina Commedia* o *I promessi sposi* senza una buona conoscenza della Bibbia e del cristianesimo in generale?».

Infatti, basta guardarsi intorno e osservare la varietà di simboli religiosi che arricchiscono il nostro territorio (chiese, campanili, edicole sacre e croci che si trovano un po' ovunque) per comprendere come **la tradizione religiosa sia parte integrante del nostro patrimonio artistico e culturale.** Una persona ha diritto di dichiararsi non credente o non interessata al discorso religioso, ma essere ignoranti (nel senso letterale del termine, cioè «ignorare» o «non conoscere») di ciò che riguarda la religione è un'altra cosa. ►



Michelangelo, *Pietà* (part), 1499, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano.

Omar (12 anni)

«Trovo assurdo che alcuni miei compagni che si dicono cristiani non sappiano nemmeno perché l'8 dicembre è festa e non si viene a scuola. Già questo sarebbe un motivo sufficiente per conoscere le proprie tradizioni religiose, non vi pare?».



► Vuol dire ammettere di non sapere quasi niente di tutta una parte importante del nostro patrimonio culturale. Se poi qualcuno si chiede perché si studia il cristianesimo e non l'induismo, si parla della Bibbia e non dei Veda (i libri sacri dell'India), la risposta è la stessa che può dare la vostra prof.ssa di lettere sul perché nell'antologia di italiano c'è il *Cantico della creature* di san Francesco e non un brano del *Mahabharatha* (poema epico indiano). È chiaro che **il cristianesimo, nella sua forma cattolica, ha influenzato la nostra cultura più di altre religioni** e quindi è giusto studiare e approfondire questa tradizione. È per questo motivo che stiamo facendo insieme quello che con una sigla viene detto IRC, l'Insegnamento della religione cattolica.

«Tutto sommato mi pare che ci sia una certa logica e coerenza, non vi pare?», conclude il prof. Murri.

INSIEME

- E voi? Sapreste dire che cosa si festeggia l'8 dicembre?
- Immaginate che una giornalista vi fermi fuori dalla scuola e vi chieda perché fate religione. Che cosa rispondereste?

1.4 SCUOLA? ALTRO CHE «UFFA»!



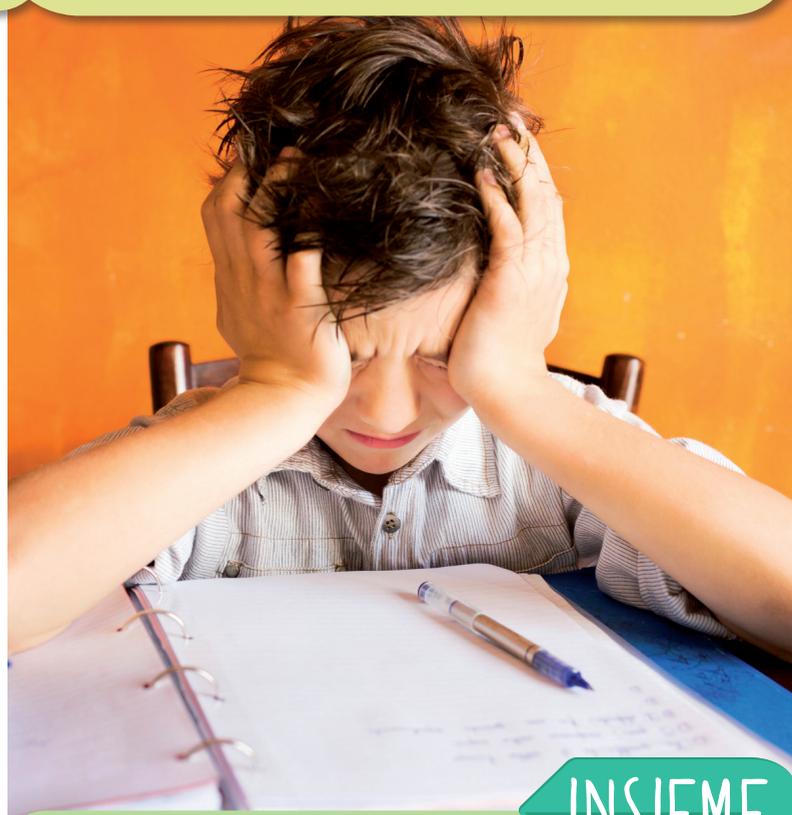
«Caro professore...»
Video: IRC per crescere

Il prof. Murri, famoso per la sua passione per le massime, ne scrive una alla lavagna e sollecita gli alunni a commentarla. È una frase del filosofo J.J. Rousseau: «**Si è curiosi soltanto nella misura in cui si è istruiti**». Ne nasce una discussione piuttosto animata e ricca di interventi.

Per diversi ragazzi e ragazze, la scuola non è affatto vissuta come un'opportunità di crescita o un luogo dove si impara a essere curiosi, come scrive Amina. Spesso, come ammettono in diversi, la scuola è vista solo come un obbligo, o nel migliore dei casi un dovere, ma nessuno afferma – come sottolinea il prof. – che è soprattutto un **diritto**. Ci sono alcuni ragazzi e ragazze che, ogni mattino, vivono l'idea di andare a scuola come un momento di stress e di impegno eccessivo. Ci sono altri che, piuttosto che ammettere le proprie responsabilità verso la scuola, trovano mille scuse per scappare da se stessi, dando sempre la colpa agli altri.

Amina (11 anni)

«Anch'io, qualche anno, fa vedevo la scuola come un'imposizione, poi crescendo ho capito il suo valore. Per me la scuola non è solo un luogo dove si studia, ma dove ci si conosce, si impara ad avere delle idee personali, dove si cresce... Per me poi che sono "straniera" la scuola è ancora più importante: mi offre la possibilità di essere cittadina in senso pieno».



INSIEME

- Guardate la foto qui sopra. Vi capita spesso di sentirvi così a scuola?
- Quali sono le «scuse» più diffuse a scuola?



«Studia il passato
se vuoi prevedere il futuro»

(Confucio)

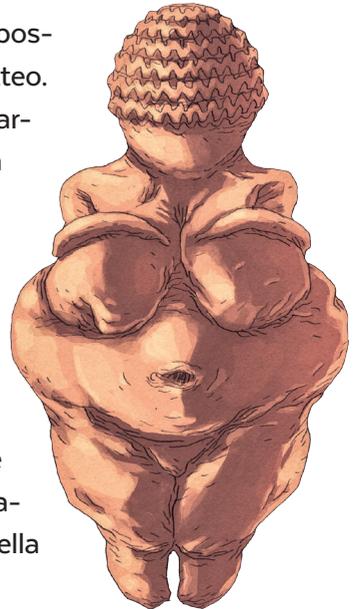
1.5 GLI «STRANI» OGGETTI DELLA ZIA



Venere
di Willendorf
Tavoletta
di Ugarit

Dopo aver esaminato gli atteggiamenti più adatti per vivere la scuola e anche l'IRC, possiamo dedicarci alla scoperta degli oggetti trovati nella soffitta della nonna di Matteo. Apriamo insieme al prof. Murri e ai suoi alunni il bauletto e analizziamone il contenuto appartenente alla prof. Cinzia Leonardi, l'archeologa di fama internazionale che ha partecipato a molte importanti missioni.

Non è difficile decifrare gli oggetti perché la zia ha scritto un'etichetta per ogni reperto, in cui spiega che cos'è, la sua provenienza e la sua datazione, più o meno approssimativa. Vi sono una serie di piccoli scarabei egizi color acqua marina e degli amuleti dalle forme più disparate, insieme a strani disegni e pezzi di stoffa colorata. E infine una vera e propria collezione di rosari (oggetti di preghiera) delle varie religioni, sulla quale avremo modo di soffermarci in seguito. Intanto il prof. Murri propone a Matteo di fare a casa un lavoro che richiede pazienza e precisione: fotografare tutti gli oggetti del bauletto, così da poter mostrare e spiegare in classe i vari reperti proiettandone l'immagine. Tutta la classe è entusiasta della proposta del prof. di religione, tanto che gli alunni non vedono l'ora di iniziare.



La venere di Willendorf

Il prof. Murri non si fa pregare: estrarre dal bauletto una statuina dalle forme femminili molto accentuate, certamente una venere preistorica o **Dea madre**.

Grazie all'etichetta che accompagna la statuina, possiamo individuarla come una delle tante figure di donna ritrovate nel periodo preistorico, con tutta probabilità una copia ridotta della famosa statuetta, ritrovata nel 1908 nei pressi di Willendorf, in Austria.¹ La statuetta originale, che risale al periodo paleolitico, è alta 11 cm. Come tutti i reperti del genere, ritrovati in varie zone dell'Europa e dell'Asia, si caratterizza per il seno, i fianchi e l'addome messi in particolare risalto, mentre poca attenzione ricevono il volto, le braccia e le gambe. Con ogni probabilità queste «veneri» del periodo preistorico dovevano rappresentare **le divinità della fertilità, della crescita, della fecondità**. Sono le prime rappresentazioni reali di quella divinità arcaica conosciuta come **Dea madre**. Dal bauletto escono fuori **altri reperti**, probabilmente **neolitici**; c'è anche un piccola tavoletta in argilla proveniente da Ugarit, in alfabeto cuneiforme.²



INSIEME

- Per approfondire il discorso sulla cosiddetta venere di Willendorf si veda il Laboratorio multimediale e anche http://it.wikipedia.org/wiki/Venere_di_Willendorf.

¹ La statuina è scolpita in pietra calcarea oolitica, non originaria della zona di rinvenimento, ed è dipinta con ocra rossa. Si trova attualmente al Naturhistorisches Museum di Vienna.

² Lingua semitica parlata anticamente a Ugarit e incisa su tavolette di argilla in una scrittura cuneiforme di tipo alfabetico-consonantico. La prima tavoletta fu scoperta il 14 maggio 1929, in seguito ne vennero ritrovate molte altre e fino a oggi se ne posseggono circa 20.000, molte di esse scoperte dalla Missione archeologica italiana in Siria nell'antica città di Ebla.

1.6 IL FASCINO DEGLI ANTICHI SEGNI



Incisioni rupestri

I reperti trovati nel bauletto e fotografati uno per uno – come suggerito dal prof. Murri – sono veramente molto interessanti e numerosi. Oggi vengono presentati due piccoli calchi (guarda i disegni) che, come segnala la prof.ssa Leonardi, provengono dalle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, al confine tra l'Italia e la Francia. Il primo graffito, denominato dai pastori locali «lo stregone» (forse per le grandi mani bene in vista), è il simbolo del dio del luogo, o dio toro, che brandisce dei pugnali e invoca il fulmine.

Il secondo calco, invece, rappresenta una figura umana in una posizione comune a numerosi graffiti preistorici, detta dell'«orante».

Nel periodo neolitico, questa valle era probabilmente una sorta di santuario locale, piuttosto frequentato, visto le numerose incisioni (circa 40.000) trovate sulle rocce.

I due piccoli calchi stanno comunque a testimoniare che la zia di Matteo non solo ha partecipato ad alcune attività nella zona al confine tra l'Italia e la Francia, ma ha anche confrontato questi graffiti con quelli di un altro sito archeologico italiano, che si trova in Valcamonica. La prova è in alcune foto un po' sbiadite, che la zia ha conservato nel bauletto. Rappresentano infatti delle incisioni sulla roccia fatte dai Camuni, le antiche popolazioni della zona.

Anche qui, come si può vedere da una delle foto della zia, si tratta di scene di «oranti» con caratteristiche molto simili a quelle che abbiamo visto nei calchi.

Così il prof. Murri commenta i calchi e la foto: «Con le braccia sollevate in alto queste rudimentali incisioni, provenienti da due luoghi molto distanti tra loro, ci ricordano che **fin dagli inizi della sua presenza sulla terra l'uomo ha sentito il bisogno di alzare le mani verso il cielo**, testimoniandoci che il sentimento religioso nasce insieme all'uomo». Dal momento che gli «oranti» chiamano in causa l'origine della religiosità umana – argomento centrale per l'IRC – è lo stesso prof. Murri a chiedere a Matteo di interpellare la zia via e-mail, per sentire anche il suo parere da esperta.

Alla ricerca di significati

La zia risponde con rapidità e conferma che i due piccoli calchi provengono dalle numerose incisioni rupestri che si trovano sul Monte Bego, nella zona di Col di Tenda, attualmente in Francia. Si tratta di incisioni di epoche diverse, le più antiche risalenti al periodo neolitico (V-IV millennio a.C.). Molti di questi graffiti sono di difficile interpretazione, ma con tutta probabilità la zona in cui sono stati ritrovati era un luogo sacro per le popolazioni liguri della preistoria, dove si praticava il culto della coppia divina primordiale: il dio toro (1° calco) e la dea madre. Le figure antropomorfe (con forme umane), in posizione di «orante» (2° calco), sono meno numerose rispetto alle incisioni presenti in Valcamonica (Italia). ▶



► «Come avrete potuto vedere, confrontando il calco con le foto che probabilmente sono ancora nel bauletto — prosegue la zia — le figure sono simili e le mani e i piedi hanno la stessa posizione. Sia il calco preso sul monte Bego che le incisioni della Valcamonica rappresentano una figura umana eretta e ben salda sul terreno, con le mani alzate verso il cielo. Non sappiamo con esattezza il significato, ma è credibile che la loro funzione sia riconducibile a riti celebrativi, iniziatici o propiziatori, e quindi con un significato religioso. Visto però la poca conoscenza che abbiamo sull'argomento consiglio di non esagerare con le interpretazioni — raccomanda la zia. La gente della Valcamonica chiama le numerose incisioni rupestri trovate in zona *pitoti*, ovvero *pupazzi*. Certamente non sono semplici "pupazzi", ma la saggezza popolare ci aiuta a non andare troppo oltre con le letture simboliche».

Con le mani protese verso il cielo

Il richiamo dell'archeologa a non esagerare nell'interpretazione simbolica è certamente importante, ma è innegabile che **le mani sollevate verso il cielo siano**

uno dei simboli più antichi e costanti nella civiltà umana. Da sempre, l'essere umano ha intuito, osservando il cielo e sondando le profondità del proprio cuore, che c'è qualcosa al di là di ciò che vede con gli occhi o che sperimenta con i sensi. Un qualcosa o un «qualcuno» intuito come un «oltre», diverso, misterioso... che le varie culture hanno chiamato in modo differente, ma sempre considerato più grande di tutto ciò che è umano. Scriveva sant'Agostino, grande pensatore cristiano, che l'essere umano non può fare a meno di cercare Dio: «Tu ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (*Confessioni* 1,1). È per questo motivo che scopriamo tracce del sacro fin dalle origini e in tutte le culture. La religione accompagna da sempre il cammino dell'uomo ed è credibile pensare che sarà presente finché l'ultimo uomo non scomparirà dalla faccia della terra.

Dentro le



SIMBOLI: sono dei segni concreti che rappresentano un'idea astratta, un concetto. Possono essere segni linguistici (le parole), a cui corrispondono dei significati; ma anche segni non verbali, come per es. il colore nero, che da noi è simbolo di morte. Ma non si deve dimenticare che il simbolo ha valore solo all'interno della cultura che lo ha prodotto, al di fuori della quale può risultare incomprensibile o cambiare di significato.



Le incisioni rupestri sul Monte Bego.

INSIEME

- Si veda nel Laboratorio multimediale la Mappa della preistoria proiettata dal prof. Murri.
- **Per un approfondimento** sui graffiti rupestri del Monte Bego cf. http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Bego;
 - per la Valcamonica cf. <http://www.rupestre.it/lajolo/lajol1.html>;
 - per attività e proposte con le scuole cf. <http://www.archeocamuni.it/>.



1.7 È IL LINGUAGGIO CHE FA LA DIFFERENZA

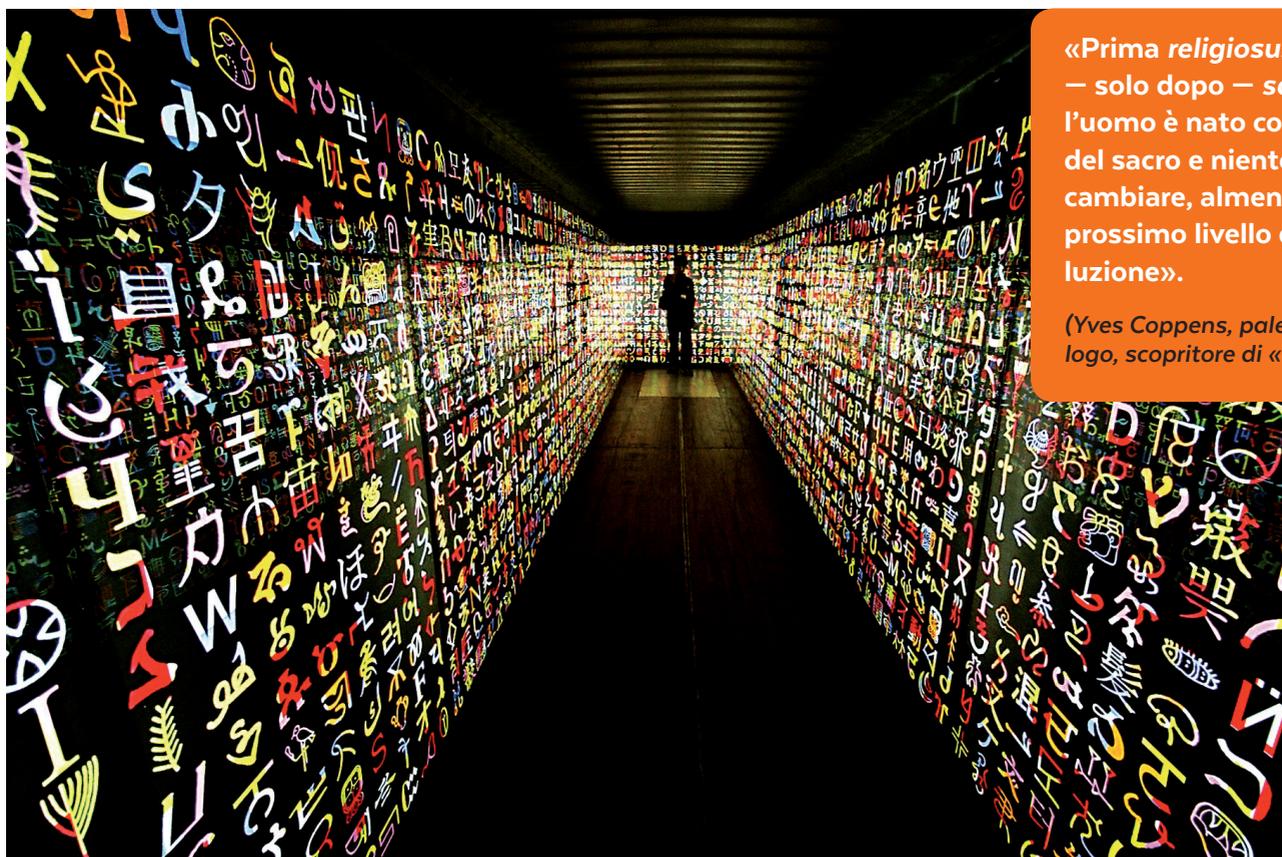


Homo
religious

Dopo aver esaminato i primi reperti usciti dal bauletto, il prof. Murri propone una lezione sul valore del linguaggio e sui simboli, consapevole che sarà una lezione impegnativa. «Ma **nella vita** — sentenza — **le cose più importanti non richiedono forse impegno e buona volontà?**». E dopo la frase a effetto, ecco subito una domanda: «**Chi sa dirmi quando è nato il linguaggio?**».

Qualcuno, tra cui Stefan, tenta di dare una risposta, ma con scarsi risultati. Il prof. spiega che è difficile stabilire con esattezza quando il **linguaggio** sia nato, ma è molto interessante notare che nelle scimmie la laringe (organo deputato alla parola) è molto vicina alla faringe (il tubo muscolare che fa passare il cibo nell'esofago e l'aria nella trachea), mentre nell'evoluzione dell'uomo la prima si è progressivamente abbassata. «Per questo **le scimmie emettono una dozzina di suoni, mentre l'uomo ne produce circa cinquanta**. Ma la caratteristica principale e unica del linguaggio umano consiste nella sua doppia articolazione: **noi colleghiamo tra loro i suoni (fonemi), formando migliaia di parole e un numero infinito di frasi**», conclude il professore. L'uomo, infatti, non si limita a emettere suoni ma attribuisce alle parole un significato capace di essere compreso, produce cioè dei simboli (v. «Dentro le parole» a p. 26). ▶

twitter 



«Prima *religiosus*, dopo — solo dopo — *sapiens*... l'uomo è nato con l'istinto del sacro e niente lo potrà cambiare, almeno fino al prossimo livello dell'evoluzione».

(Yves Coppens, paleoantropologo, scopritore di «Lucy»)



► Il linguaggio dell'uomo serve infatti a formulare anche il pensiero, cioè la capacità di pensare e di comunicare ad altri le proprie riflessioni. Come ha scritto un noto **paleoantropologo**, «collega» della zia di Matteo: «**Non sappiamo l'esatto momento in cui il linguaggio sia emerso. Ma sappiamo che un essere capace di maneggiare simboli ha un potere competitivo eccezionale**».¹ È infatti capace di elaborare strategie per vivere meglio all'interno del proprio gruppo e di stabilire relazioni con gli altri anche per la risoluzione di situazioni complesse e problematiche. Affilare una selce e trasformarla in ascia è già una risorsa formidabile, ma lo è ancora di più il linguaggio. Secondo la maggior parte degli studiosi, la superiorità sull'uomo di Neanderthal era dovuta non solo alla tecnologia più avanzata, ma soprattutto alla sua capacità di comunicare in modo più preciso e articolato.

È in questo contesto che va letta l'affermazione di Yves Coppens, uno dei maggiori paleoantropologi del mondo e scopritore di «Lucy» (lo scheletro dell'ominide più antico finora conosciuto), secondo il quale l'uomo è nato religioso perché **il linguaggio «gli ha fornito anche la possibilità di percepire qualcosa d'altro: uno sguardo sull'infinito e insieme dentro di sé»** (tutta l'intervista nel Laboratorio multimediale e nella Guida per l'insegnante).

Secondo molti studi, lo sviluppo del linguaggio, e conseguentemente del pensiero, favorì nell'uomo l'empatia e la nascita di due aspetti che lo contraddistinguono da ogni altra specie: **la coscienza**, cioè la consapevolezza di esistere come individuo, e il **senso morale**, la capacità di distinguere tra bene e male. Ma mentre, attraverso i vari reperti archeologici ritrovati, è facile verificare il processo evolutivo dell'uomo, è molto più difficile — in mancanza di fonti scritte — riconoscere la sua evoluzione mentale e spirituale.

¹ I. Tattersal, *I signori del pianeta. La ricerca delle origini dell'uomo*, Codice Edizioni, Torino 2013.

INSIEME

- Perché la funzione del linguaggio è così importante?
- Che cosa ha favorito nell'uomo lo sviluppo del linguaggio?



1.8 QUANDO NASCE LA RELIGIONE?



Video: Quando nasce la religione?

«**N**essuno è in grado di dare una risposta precisa alla domanda che ho scritto alla lavagna. Ma si può affermare che le testimonianze archeologiche e gli studi di antropologia culturale sono concordi nel dichiarare che l'esperienza religiosa — pur con modalità e forme diverse — accompagna l'*homo sapiens sapiens* dalla sua comparsa sulla terra (circa 100.000 anni fa) fino a oggi».

Questa la premessa del prof. Murri che vale la pena approfondire con calma, vista l'importanza dell'argomento.

- **Pratiche funerarie:** rappresentano la prima testimonianza religiosa dell'uomo. Tra le più antiche quelle rinvenute in alcune grotte alle pendici del monte Carmelo, in Israele, e risalenti a circa 100.000 anni fa. Queste sepolture sono piuttosto semplici, ma il fatto di scavare una fossa e deporvi il cadavere in una determinata posizione (in genere allungata, in alcuni casi anche ripiegata o fetale) sta a indicare la credenza in una forma di rinascita, una testimonianza di religiosità consapevole. Probabilmente anche l'uomo di Neanderthal seppelliva i propri morti, praticando una forma di culto dei defunti, ma non abbiamo testimonianze certe e condivise da tutti gli studiosi.

Intorno a 60.000 anni fa le sepolture divennero più elaborate, con rituali ricchi di significati simbolici. I defunti venivano sepolti con un corredo funerario più o meno ricco, fatto di utensili, ornamenti, provviste di cibo e altro, rivelando in questo modo la credenza in una vita oltre la morte. Quindi già nel paleolitico iniziarono quelle pratiche che troveranno poi espressione in molte culture posteriori, in particolare nella civiltà egizia.

- **Iscrizioni e pitture rupestri:** sono molto numerose le creazioni artistiche elaborate dall'uomo preistorico sulle pareti delle caverne. Le pitture rupestri più famose e più numerose vanno dal 15.000 all'11.000 a.C., come quelle rinvenute nelle caverne della Dordogna (Lascaux), dell'Ariège (Niaux, Les Trois-Fères) e della Spagna (Altamira). Quattro quinti delle figure sono animali, e di questi la maggior parte rappresentano cavalli e bisonti, gli ungulati delle pianure gelate. La renna compare solo verso la fine, con l'ultima avanzata dei ghiacciai. Secondo quanto sostengono la grande maggioranza degli studiosi, queste rappresentazioni di animali alludono a riti e a forme di magia legati alla caccia. Vista l'importanza che aveva la caccia in queste arcaiche società, è molto credibile che le cerimonie che dovevano garantire il felice esito della cacciagione avessero un posto centrale.
- **Simbologie:** tra le varie simbologie della preistoria che si possono collegare direttamente o indirettamente a forme di religiosità vi sono anche le figure femminili, a cui abbiamo già accennato, come le «veneri preistoriche». Simboleggiano le divinità della fertilità, della crescita, della fecondità, cioè sono le prime rappresentazioni reali di quella divinità arcaica che conosciamo come «Dea madre».

INSIEME

- Grazie a quali testimonianze possiamo affermare che la religiosità coincide con l'*homo sapiens sapiens*?
- Quali delle testimonianze a cui abbiamo accennato vi sembrano più significative?



1.9 UN'IMPRONTA CHE LASCIA IL SEGNO



Galleria di immagini: Edifici sacri nelle antiche religioni

Prima di continuare a curiosare nell'incredibile bauletto della zia archeologa, il prof. Murri propone di dedicare un po' di tempo al contributo dato dalla religione alla storia dell'umanità. «Dalle prime testimonianze preistoriche, per molti aspetti ancora confuse e ricche di elementi magici, a mano a mano che il cammino dell'uomo si evolve, emerge anche una religiosità più chiara e organizzata».

In effetti, nella storia delle antiche civiltà, l'esperienza religiosa acquista un ruolo sempre più predominante, basato in particolare sul culto dei morti, ma non solo. Oltre che cacciatore, agricoltore, fabbro, artista, poeta... l'*homo sapiens sapiens* si manifesta anche come «religioso», in grado cioè di percepire «qualcosa oltre se stesso». **Infatti non c'è cultura, popolo o tradizione artistica che non rechi visibile l'impronta della propria religiosità**, testimoniando l'importanza che essa ha nella storia dell'umanità. Dalle prime incisioni rupestri all'imponenza delle grandi piramidi dei faraoni, dalla maestosità e bellezza del Partenone di Atene, alla raffinatezza del Taj Mahal in India, dalla cupola di San Pietro a quella di Santa Sofia di Istanbul o a quella della Rocca, situata sul luogo in cui sorgeva il Tempio di Gerusalemme; e poi il tempio-montagna di Borobudur, gli **stupa** di Pagan nella Birmania, il tempio del Sole a Cuzco e sul Machu Pichu, il tempio della Porta del cielo a Pechino e tanti altri ancora... sono tutte creazioni dell'anima religiosa dei popoli e un patrimonio inestimabile dell'umanità. Tutti questi monumenti - pur di zone geografiche, epoche e culture differenti - hanno in comune tra loro la fede in Qualcuno o Qualcosa di superiore e ci dimostrano l'importanza che la religione ha avuto - e continua ad avere - nella storia dell'umanità.

«**Conoscere questo mondo vuol dire conoscere le radici dell'umanità**. Ecco perché è importante - conclude il prof. Murri - presentare la religione a scuola. **Non c'è niente di più antico e profondo delle radici religiose**, come aveva già intuito Plutarco, uno storico greco del I secolo a.C.».

twitter



«Voi potete trovare una città senza mura, senza leggi, senza scuole, senza uso di moneta ma nessuno ha mai visto un popolo senza Dio, senza templi, senza riti religiosi».

(Plutarco)

INSIEME

- Tra i vari monumenti citati ne conoscete già alcuni? Si veda comunque la Galleria delle immagini nel Laboratorio multimediale.



Basilica di Santa Sofia, Istanbul.

1.10 LO SCARABEO EGIZIO



Amuleti egizi.
Il libro dei morti.

«**T**ra i vari oggetti ritrovati nel sorprendente bauletto, che ci fa da guida in questo avventuroso viaggio tra le antiche testimonianze religiose dell'umanità, c'è anche uno scarabeo egizio, certamente legato a un'importante missione compiuta dalla zia di Matteo». La foto dello scarabeo sacro fa bella mostra di sé in classe, proiettata sulla lavagna luminosa. Tutti ammirano la scrittura geroglifica sul retro dello scarabeo, la cura con cui è stata incisa, i vividi colori con cui l'oggetto è stato dipinto. Il prof. Murri legge anche la consueta etichetta che accompagna ogni oggetto, ma a questo è allegato anche un foglio scritto a macchina, la «mitica» *Olivetti Lettera 22*, ritrovata anch'essa in soffitta. Il foglio dattiloscritto spiega che si tratta di un **kheperer**, un potente amuleto che aveva la funzione di assicurare a chi lo possedeva solo eventi felici e un costante miglioramento delle facoltà intuitive e spirituali. Accompagnava anche i defunti nel loro viaggio nell'aldilà.



Allo scarabeo ricorrevano anche i sacerdoti per dei rituali particolari. Dopo averlo immerso nel latte bianco di vacca nera veniva bruciato, per ricordare agli dèi di dissolvere con la loro magica luce le tenebre delle forze non più in equilibrio. I funzionari e gli alti dignitari usavano lo scarabeo come sigillo, spesso montato su un anello, con il nome del proprietario, o anche dello stesso sovrano se operavano in sua vece. Venivano così suggellati documenti, anfore e tutto ciò che doveva restare ben custodito.

Con la XVIII dinastia (1543-1292 a.C.), iniziò ad apparire in ambito funerario lo scarabeo del cuore, che veniva posto come amuleto sul petto della mummia dopo la cerimonia dell'apertura della bocca. Per gli antichi egizi il cuore era il centro della forza divina, della spiritualità e di tutte le percezioni dell'individuo, per questo durante il processo di mummificazione veniva estratto per essere conservato nei vasi canopi. Lo scarabeo era considerato un «cuore divino», così potente da percepire anche l'invisibile e accompagnare il passaggio dalla vita terrena a quella eterna. In genere sul retro vi erano iscritti (come nel nostro caso) i geroglifici tratti dal Libro dei morti e in particolare un passo del capitolo XXX, detto «Formula dello scarabeo del cuore».

Ma lo scarabeo del cuore era usato anche in vita e veniva generalmente portato, come monile, al collo. Poi, quando sopraggiungeva la morte, esso continuava comunque a interagire, per questo veniva collocato tra le bende della mummia, come dimostrano gli scarabei usurati del tesoro di Tutankhamon.

INSIEME

- Cosa vi colpisce dello scarabeo sacro agli egizi?
- In questo caso è più corretto parlare di «religiosità» o di una forma di superstizione? Si provi ad approfondire la differenza (cf. dizionario).





L'ARTE COME TESORO

Chi trova un messaggio artistico, trova un tesoro!

I nostri quattro amici, mentre cercano in soffitta indizi tra le misteriose cose della zia archeologa, oltre al famoso bauletto rosso, s'imbattono anche in disegni talmente affascinanti che catturano completamente la loro attenzione.

Cosa saranno mai? Strani cerchi, con altri segni interni... I magnifici quattro si mettono subito alla ricerca dei significati: alcuni dettagli sono scritti su fogli posti all'interno dello stesso baule, il resto lo trovano su internet. I cerchi colorati sono *mandala*... ne hai mai sentito parlare?

Ma l'avventura non finisce qui perché i quattro amici si trasformano presto da ricercatori in... ARTISTI! Vuoi entrare anche tu nel mondo dell'ARTE? Benvenuto in questo viaggio sicuramente affascinante.

I cerchi che parlano

In sanscrito — una lingua appartenuta a popoli antichissimi, generalmente abitanti in Asia — il termine *mandala* significa «essenza» (*manda*) + «possedere/contenere» (*la*), però la traduzione più comune è la parola «cerchio» oppure «centro».

Il cerchio è una forma in sé compiuta, spesso associata all'immagine di Dio.

I **mandala** simboleggiano l'unità, il creato; tutto l'universo è un grande *mandala*, formato da tanti altri innumerevoli *mandala* più piccoli.

Il *mandala* può anche essere il luogo in cui si trova Dio stesso.

Come hai già capito, il **mandala** è una **figura circolare centrale**, da cui possono svilupparsi altre figure. I *mandala* sono presenti, sin dall'antichità, presso molti popoli e vengono usati per rilassarsi, meditare, persino pregare. Infatti, focalizzando l'attenzione sul **cerchio interno**, l'occhio si fissa sul particolare, la mente si concentra, si «ferma» e si

PERCHÉ ARTE E RELIGIONE?

1. **Perché l'arte illumina la religione.** Nell'antichità greca si usava la parola «**mistagogia**» che indica il cammino di scoperta delle cose nascoste, cioè dei misteri. Nel cristianesimo si usa lo stesso termine per indicare il percorso di apprendimento e scoperta del mistero pasquale del Cristo risorto. Noi ci introduciamo al «mistero» delle cose religiose attraverso l'arte.
2. Sia la religione che l'arte esprimono se stesse attraverso immagini.
3. Ambedue sono delle novità, sempre imprevedibili, nel messaggio che diffondono.
4. L'opera d'arte è spesso un vero documento religioso.
5. Religione e arte suscitano meraviglia nella mente e nel cuore dell'uomo.
6. Le immagini «parlano» più delle parole, così l'arte comunica i contenuti della religione.
7. Se confrontiamo il linguaggio religioso e quello artistico, troviamo tante similitudini.
8. Conoscere arte e religione ci fa non solo crescere nella mente, ma anche nel cuore.
9. L'arte, come la religione, parla alla vita.
10. «Senza la bellezza, il mondo cadrebbe nella disperazione» (Paolo VI).

rilassa, e il cuore può aprirsi all'equilibrio, all'armonia e anche al dialogo con Dio, rappresentato proprio dal punto centrale. Per avvicinarsi a Dio nella preghiera, gli uomini, da sempre, inventano modi e sistemi per raffigurarlo o «fermare» l'attenzione su un particolare che lo ricordi. Dio, certo, è invisibile, non è raffigurabile... ma gli uomini dinanzi all'**enorme mistero della divinità** cercano **espedienti** facilitatori.

Il simbolo del buddhismo, detto «la ruota della legge», è proprio un *mandala*. Gli otto raggi interni sintetizzano il cammino buddhista per raggiungere il Nirvana, cioè la salvezza, attraverso otto tappe di un unico cammino. Molti *mandala* venivano e vengono ideati da monaci buddhisti. I monaci, prima di crearne uno, seguono un tirocinio, sia teorico che pratico, di ben tre anni! Infatti devono imparare a memorizzare simboli e dettagli dei concetti filosofici della loro tradizione religiosa, perché i *mandala* buddhisti si basano sulle scritture considerate sacre e quindi ideare un *mandala* significa trasmettere insegnamenti molto importanti.

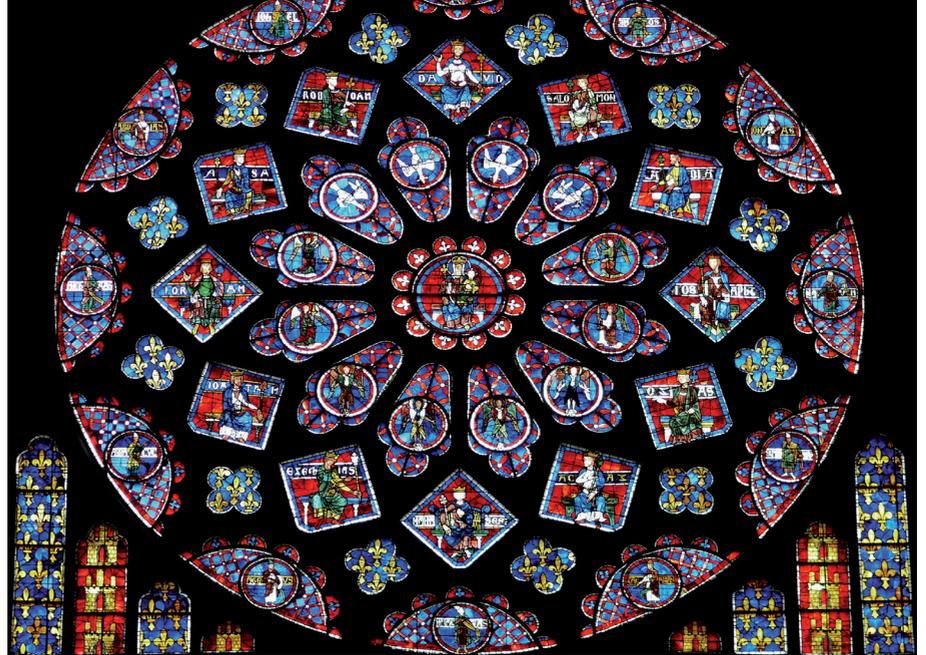
I MANDALA NELLE VARIE CULTURE

I *mandala* presero spunto dalle svariate forme circolari presenti in natura e si svilupparono, via via, nelle varie epoche storiche e in ogni luogo del mondo. Ci sono anche alcuni templi che hanno forma circolare, come un *mandala*, proprio perché il cerchio esprime equilibrio, armonia, perfezione... l'inizio e la fine della vita un po' in tutte le culture.

Il cerchio è anche simbolo di creazione e nella *Bible Moralisée*, del XIII secolo, Dio è raffigurato con un compasso in mano, che traccia il cerchio, mentre crea il mondo (vedi l'immagine nella pagina seguente). In altre rappresentazioni, dentro il cerchio centrale, si trovano tanti raggi, tra cui due a forma di croce e, in questo caso, l'immagine rappresenta Gesù che domina il mondo.

La creazione di un grande *mandala* da parte di monaci buddhisti.





Rosone della cattedrale di Chartres.

Come ormai avrai compreso, tutto può essere collegato e collegabile a un *mandala*: dalla vita e ciò che la genera, dal sole e dalla luna fino ad alcuni organi del corpo umano.

Il cerchio centrale, da cui tutto parte, simboleggia la persona e, via via, si profila tutto intorno ciò che fa parte del suo mondo esterno (luogo e cultura) e anche interno (pensieri, sentimenti).

Nel **mondo occidentale** molte espressioni artistiche rimandano ai *mandala*. I più famosi sono i **rosoni gotici** che non sono solo delle meravigliose opere d'arte, ma anche dei tentativi artistici per parlare di Dio e con Dio. Osserva bene le foto qui sopra. Che cosa ne pensi?

Il gioco di luci e colori che filtrano dai rosoni, i chiaroscuri... suscitano nella mente e nel cuore di chi li ammira dei sentimenti, delle emozioni, dello stupore e anche dei pensieri che «volano in alto», conducendo alle domande ultime e, come dicevano gli antichi, «a respirare Dio».

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

CERCHI E SIMBOLI CRISTIANI

Possiamo ora verificare se, nel periodo cristiano, esistevano altri segni-simbolo a forma circolare. In particolare scendiamo nelle **catacombe** di Roma e sai perché? Perché i primi cristiani, nei primi secoli dopo la morte di Gesù, furono perseguitati dai romani e si ritrovavano in luoghi nascosti, per non essere arrestati e uccisi. Le catacombe erano dei cimiteri sotterranei, lunghi anche chilometri, talvolta disposti su vari piani. Le catacombe più famose sono a Roma e a Napoli.

Non esistono forme circolari vere e proprie, ma talvolta il simbolo detto **chrismon** (o *crismon*), il monogramma di Cristo, veniva circondato da una linea circolare.

È l'abbreviazione di Gesù, riconosciuto come il Cristo, perché la parola ebraica «Messia» è tradotta in greco con *Christós*.





Osserva bene cosa racchiude questo segno: la croce, le iniziali greche X (chi) e P (rho) della parola «Cristo», la lettera iniziale (alfa) e finale (omega) dell'alfabeto greco, a cui veniva talvolta aggiunta la S (la finale di *Christós* in greco), che ricorda il serpente e quindi la vittoria finale di Cristo sul male, il tutto dentro il cerchio. Riesci a individuare qualche elemento comune tra il *chrismon* e i *mandala*?

I cristiani raffiguravano il *chrismon* un po' ovunque e fu proprio l'imperatore Costantino a diffonderlo ulteriormente quando

vinse sul rivale Massenzio grazie proprio a questo segno. Infatti, la vigilia della battaglia a Ponte Milvio l'imperatore avrebbe visto apparire in cielo il *chrismon*, sovrapposto al cerchio del sole, con la scritta «*In hoc signo vinces*», vincerai sotto questa insegna. Costantino avrebbe quindi fatto sostituire nel labaro (il vessillo militare composto da un drappo quadrato color porpora attaccato a una lancia) l'immagine dell'aquila imperiale con il simbolo apparso in cielo. Probabilmente è una storia leggendaria, ma di certo con Costantino, dal 313 d.C. in poi, il *chrismon* divenne un simbolo pubblico e segnò anche la libertà di culto per i seguaci di Gesù di Nazaret,

ponendo fine a tanti anni di persecuzione e martirio.

Spesso il cerchio circonda anche il volto di Cristo, contrassegnato dalla croce, e quello dei santi. La stessa figura del Cristo pantocratore (= che domina tutto, onnipotente) è spesso raffigurato all'interno di un grande cerchio.

Un altro simbolo cristiano circolare è il cosiddetto trigramma con al centro le tre iniziali greche del nome di Gesù. In seguito, con San Bernardino da Siena (1380-1444), il simbolo si diffuse con le tre iniziali latine: IHS = *Jesus Hominum Salvator*, «Gesù salvatore degli uomini», sormontate da una croce, dentro il disco solare, con 12 (o più) raggi serpeggianti. Il simbolo del sole, già conosciuto prima dell'era cristiana, sta a indicare che il Cristo, come il sole, illumina la coscienza di tutte le persone.

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

IL METODO DELLE 5 W PER IMPARARE

- Who?** I *mandala* sono creazioni artistiche circolari di origine sanscrita che aiutano a riflettere e anche a pregare. Il *chrismon* è il segno e il simbolo dei cristiani.
- Where?** In Asia, ma anche in Europa, America e Africa.
- When?** Già 3000 anni prima di Cristo, sino ad oggi. Sia i *mandala* che i vari simboli cristiani cerchiati vengono ancora adoperati.
- What?** Si utilizza la forma-base del cerchio interno ed esterno per i mandala; il cerchio e le basi verticali e orizzontali per i simboli cristiani.
- Why?** Il cerchio è simbolo di perfezione, vita, creazione, così come la croce, con l'intersezione tra il braccio verticale e quello orizzontale sta a simboleggiare l'unità, la perfezione la vita più forte della morte.

	HO?	=	CHI?
	HERE?	=	DOVE?
	HEN?	=	QUANDO?
	HAT?	=	CHE COSA?
	HY?	=	PERCHÉ?



LETTERATURA

Lo psicanalista C.S. Jung ha affermato: «Mentre costruisce il *mandala* l'uomo persegue tre scopi: 1. Centrare: cogliere l'essenziale; 2. Guarire: espellere la malattia; 3. Crescere: proiettarsi verso una nuova dimensione».
Che cosa intendeva dire?

RELIGIONI

Ricerca:

- Qual è secondo l'induismo e il buddhismo il un punto centrale, il principio interno da cui tutto parte?
- Valore e significato del simbolo della croce nella cultura pre-cristiana e poi nel cristianesimo.

BIBBIA/VANGELO

Ricerca delle fonti:

- Gesù si mette a scrivere per terra; non sappiamo cosa (Gv 8,1-11);
- vita delle prime comunità cristiane (Atti 2,42-47).

IL MISTERO DEL BAULETTO

L'origine della religione

GEOGRAFIA STORIA

Ricerche sui *mandala*:

- di pellerossa d'America (es. Navaho);
- di India e Tibet.

Ricerche sulle persecuzioni dei primi cristiani (catacombe).

MUSICA

Attività:

- ascolto di musica orientale mentre si disegnano *mandala*;
- ascolto di canti gregoriani per l'attività sui rosoni gotici.

ARTE

Attività:

- disegnare *mandala*, rosoni gotici, il *chrismon* e altro;
- creare *mandala* anche a tre dimensioni;
- *vision gallery* di *mandala* in aula o negli spazi scolastici.

1. IL MISTERO DEL BAULETTO

{ Pagine CHIARE }

L'Unità, partendo dal bauletto ritrovato nella soffitta dei nonni di Matteo, mette a fuoco il **valore della scoperta religiosa** e la sua importanza per la vita dell'uomo. Matteo e i suoi amici chiedono al loro insegnante di religione, il bravo prof. Murri, di guardare insieme nel bauletto della zia, una famosa archeologa, e analizzare gli oggetti più importanti che vi sono custoditi, dal momento che molti di essi sono dei simboli religiosi.

Il «segreto» è imparare a fare squadra.

I temi principali

Il tema principale dell'Unità di Apprendimento è **conoscere il significato e l'importanza che assume la religione nella vita dell'uomo e nella società**. La religione (nelle sue varie forme storiche o «religioni») si esprime in vari modi, ma ►



«L'uomo è nato con l'istinto del sacro e niente lo potrà cambiare».

(Yves Coppens, paleoantropologo, scopritore di «Lucy»)



► in particolare attraverso i **riti**, i **culti** e i **simboli**. Nell'unità si sottolinea che la ricerca e la fede in Qualcuno o Qualcosa di superiore all'essere umano accompagna da sempre la storia dell'umanità.

I punti chiave

Questi gli **aspetti più importanti** messi in evidenza nell'Unità che ci aiutano ad avere una visione d'insieme:

1. La libertà esige il **coraggio di uscire da noi stessi** e saper andare controcorrente.
2. Riconoscere ciò che è **essenziale** rispetto a ciò che non lo è.
3. Non **isolarci** dagli altri.
4. Conservare la capacità di **stupirci** e di **amare**.

Cosa è importante sapere?

Anche se **la scuola**, come tutte le cose importanti, comporta studio, impegno e sacrificio, è **soprattutto una grande opportunità**. Per questo è bene vivere la scuola come un «diritto», piuttosto che solo un «dovere». Anche lo «studio» della religione è un'opportunità in più che ti viene offerta.

Qualche suggerimento...

«**Imparare a fare squadra**» è il suggerimento migliore. **Nessuno di noi, da solo, può fare molto**, nemmeno a scuola. Per questo si consiglia di lavorare in gruppo, insieme agli altri. E poi, mai dimenticare che **il vero insegnamento è quello che «segna» la vita.**

Le regole del «fare squadra»:

- **In classe ognuno di noi è importante.** Tutti abbiamo qualcosa da «regalare» agli altri.
- A scuola, come nella vita, si possono **fare degli errori**. L'importante è **imparare dai propri sbagli**.
- A scuola, come nella vita, c'è **sempre qualcosa da apprendere**. Non si finisce mai di imparare».
- **Non scoraggiarsi! Le cose importanti costano fatica e sacrificio.** Chi ti dice il contrario non ti vuol bene.

La religione testimonia la ricerca e la fede dell'uomo in Qualcuno o Qualcosa di superiore a sé.

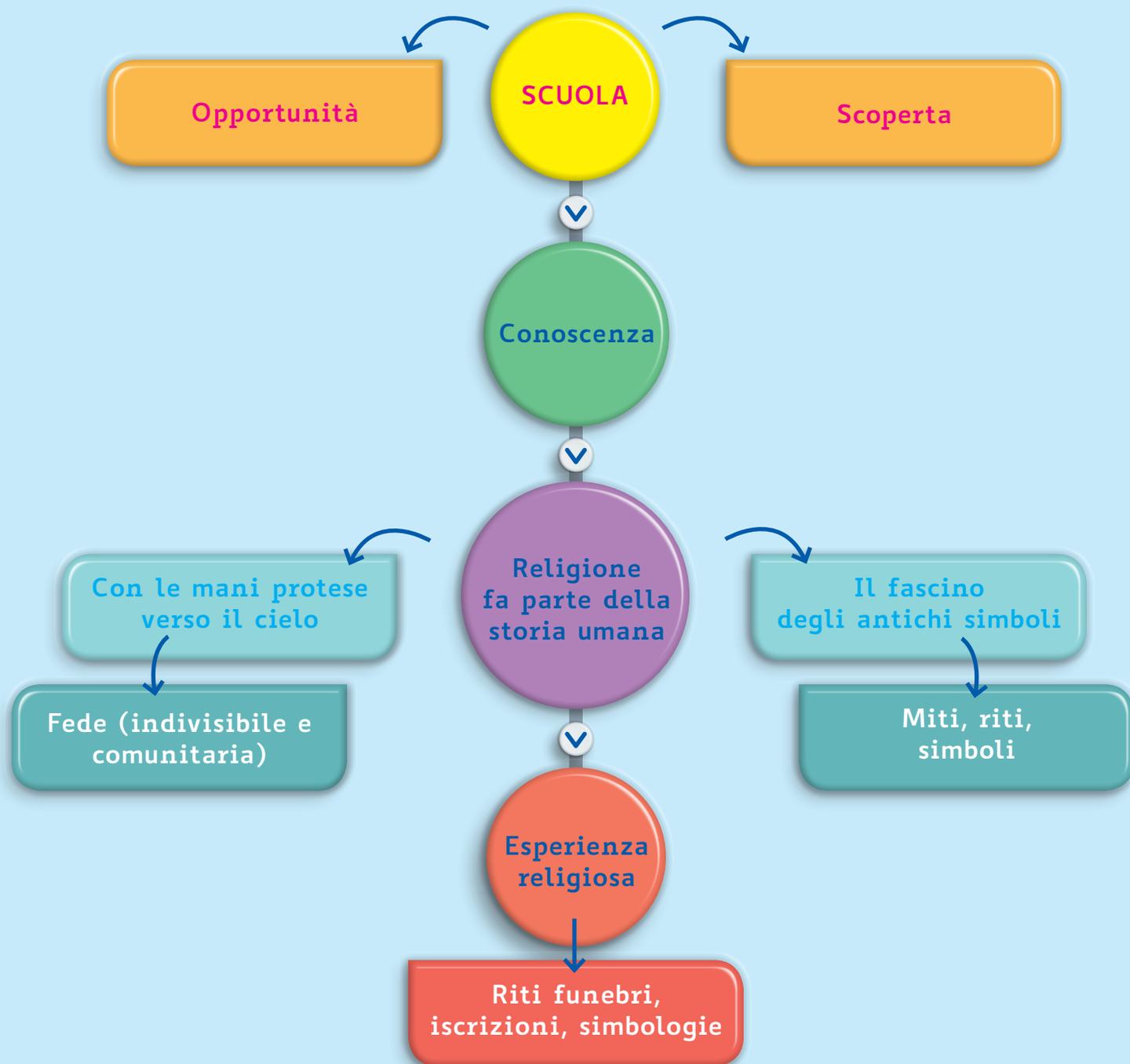
Dentro le



SIMBOLI: sono dei segni concreti che rappresentano un'idea astratta, un concetto. Possono essere dei disegni o anche delle parole, come anche segni non verbali, per es. il colore nero, che per noi è simbolo di morte.

La scuola è soprattutto una grande opportunità.

Uno sguardo d'insieme



Mettiti alla prova

Completa le frasi con le parole mancanti che trovi sotto.

È difficile non ammettere che fin dall' **alba** della sua presenza sulla **terra**,
l'essere umano, proprio osservando il **cielo** e le profondità del proprio **cuore**,
non abbia intuito la presenza di qualcosa o qualcuno più **grande** di lui, misterioso, non
visibile agli **occhi**, considerato «**oltre**» tutto ciò che è **umano**

(terra, alba, cuore, cielo, occhi, grande, oltre, umano)

Queste pagine finali offrono una serie di spunti, idee, riflessioni... per ampliare ciò che abbiamo visto insieme. Altre attività e approfondimenti, tutte proposte interessanti e valide, le trovi nel **Quaderno operativo** e nel **Laboratorio multimediale**.

Ecco alcune delle «famose» frasi scritte dal prof. Murri sulla lavagna:

«Non si insegna quello che si vuole: si può insegnare solo quello che si è».

(J. Jaurès)

«Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo».

(Gandhi)



SELFIE DI VITA



Ciao, sono **Malala Yousafzai**, sono nata nel 1997 nella valle dello Swat, in Pakistan, sono musulmana e ho pagato un duro prezzo per aver difeso il diritto all'istruzione delle bambine. Nel mio Paese, infatti, i talebani non vogliono istruzione, sanità, libertà, autonomia per noi ragazze e per le donne adulte: non possiamo nemmeno far volare gli aquiloni! In un blog ho raccontato tutto questo, così nel 2012 uomini armati saliti a bordo del pullman scolastico su cui tornavo a casa da scuola, mi hanno sparato e colpito alla testa. Fortunatamente, sono stata trasportata subito in Inghilterra, dove ora vivo e, dopo molti interventi chirurgici, sono stata miracolosamente salvata. Sono la più giovane premio **Nobel** per la **pace** della storia, ricevuto nel mese di dicembre 2014, perché combatto, già da anni, per il diritto all'istruzione femminile. Penso di non aver meritato questo premio, però l'ho accettato con grande fierezza, come un segno di incoraggiamento. Ancora oggi vivo sotto scorta perché continuo ad essere minacciata di morte; ma non mi fermerò mai. I terroristi hanno paura dei libri e delle penne perché sono il progresso e sono «armi» più potenti di tutte le altre.



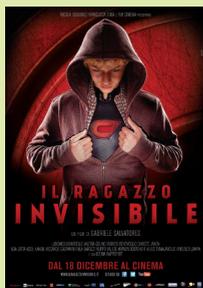
TESORI TRA LE PAGINE

• E. Affinati, **Vita di vita**, Mondadori, Milano 2014. È la storia di Khaliq, un ragazzo originario della Sierra Leone che l'autore ha avuto come allievo alla scuola della Città dei ragazzi, dove insegna. Il libro racconta il terribile viaggio di Khaliq per arrivare in Italia, il suo ritorno in Africa per cercare la madre e poi il rientro a Roma, dove lavora a fare cappuccini in un bar. La sua storia è simile a quella di tanti ragazzi che scappano dalla guerra e dalla miseria, sfidano il mare con mezzi precari, per cercare una vita diversa. È il diritto di ogni uomo alla sopravvivenza, a cercare di andare «oltre», a non arrendersi. Sono storie che ci fanno riflettere.

• P. Coelho, **L'alchimista**, Bompiani, Milano 1995. Un libro scritto diversi anni fa, ma sempre vero e toccante. Ha come tema centrale il viaggio e il sogno alla ricerca di un tesoro e di se stessi.



UN FILM PER RIFLETTERE



• **Titolo:** *Il ragazzo invisibile*

Anno: Italia 2014

Regista: G. Salvatores

Durata: 100'

Trama: Michele ha 13 anni, è timido, introverso, vittima dei compagni prevaricanti a scuola, incompreso da tutti, invaghito di Stella che non lo considera. Ma... non tutto è come appare! Michele si guarda allo specchio e scopre di essere invisibile. Iniziano così mirabolanti avventure perché quando si può sparire... ne succedono di tutti i colori!

• **Titolo:** *Malala*

Anno: USA 2015

Regista: D. Guggenheim

Durata: 87'

Trama: Un documentario sulla vita di Malala Yousafzai.



GUARDO... E IMMAGINO



Quando pensiamo al cielo ci vengono in mente molti concetti legati al divino e al sacro. Anche la montagna, in quasi tutte le tradizioni religiose, è considerata un posto privilegiato per il divino. Secondo te, c'è una spiegazione?



E ORA LA PAROLA A NOI...

«Ragazzi, non ci saremmo mai aspettati che un normale e banale baule nascosto in soffitta ci avrebbe regalato tanti "tesori". E sì che pensavamo alla solita lezione noiosa... Meno male!».



«Questa idea di cercare dei segni mi piace, perché ribalta la realtà. A noi gli adulti chiedono sempre dei segni: "Fateci capire quel che pensate, cosa volete, che significano queste frasi.... Come se dovessimo essere un libro aperto, mentre di loro stessi, a noi, dicono ben poco! Ora, finalmente, siamo noi a chiedere loro conto di tanti segni... Giustizia è fatta!».

«E poi Malala! Che tipa! C'è da vergognarsi a lamentarsi della scuola, d'ora in poi. Lei è pronta a farsi uccidere per la scuola. Ci vuole coraggio!».

«In questo viaggio di segni e simboli, la prima tappa ci ha regalato idee nuove... Alcuni simboli sono veramente belli, da tatuarseli per sempre nel nostro cuore...».

«Ma sì, che bella esperienza ho fatto. Allora è vero quel che mi dicevano gli amici che le lezioni di religione sono tutt'altro che noiose. Altro che prediche e fervorini... Qui si punta in alto: a formare uomini e donne sul serio. Non teste piene, ma ben fatte...».

LA TUA VALUTAZIONE

Sbarra la faccina che emotivamente esprime meglio il tuo giudizio sull'UA appena conclusa.



Motiva il giudizio:
